SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 127° — Numero 245**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 21 ottobre 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO MINISTERIALE 27 maggio 1986.

Pubblicazione dello schema del quinto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta.

86A4962

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 ottobre 1986, n. 676.

Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È autorizzata la spesa annua di lire 200 milioni per la partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 200 milioni annui per il triennio 1986-1988, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 ottobre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3721):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) il 30 aprile 1986.

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede legislativa, il 19 maggio 1986, con pareri delle commissioni V, VIII e XII.

Esaminato dalla III commissione il 5 giugno 1986 e approvato l'11 giugno 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1869):

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede deliberante, il 1° luglio 1986, con pareri delle commissioni 5ª, 7ª e 10ª.

Esaminato dalla 3ª commissione e approvato il 1° ottobre 1986.

86G1026

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 ottobre 1986.

Scioglimento del consiglio comunale di Piedimonte Matese.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Piedimonte Matese (Caserta), non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1986 negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministero dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Piedimonte Matese (Caserta) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Vincenzo Madonna è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1986

COSSIGA

SCALFARO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Piedimonte Matese (Caserta) — al quale la legge assegna trenta membri — si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione del 1986.

Essendo, infatti, scaduto il termine di legge entro il quale ai sensi delle vigenti norme, il predetto bilancio doveva essere approvato, la sezione di Caserta del comitato regionale di controllo, con provvedimento n. 1260 del 7 agosto 1986, notificato a tutti i consiglieri, disponeva una duplice convocazione d'ufficio del consiglio comunale affinché provvedesse al citato adempimento, al fine di evitare i provvedimenti di rigore previsti dall'art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964.

Le sedute, fissate nei giorni 23 e 30 agosto 1986, risultavano infruttuose ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione 1986.

Pertanto, la sezione di controllo, con atto n. 1320/Segr. dell'1 settembre 1986, nominava un commissario *ad acta* che in data 4 settembre 1986, approvava il bilancio di previsione 1986.

Il prefetto di Caserta, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dal quinto comma del citato art. 4 della legge del 1969, n. 964, ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale, del quale intanto ha disposto la sospensione ai sensi dell'art. 105 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione del 1986, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte dell'organo regionale di controllo.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Illustrissima l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Piedimonte Matese (Caserta) ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Vincenzo Madonna.

Roma, addì 1° ottobre 1986

Il Ministro dell'interno: SCALFARO

86A7928

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 ottobre 1986.

Modificazioni ed integrazioni alle tabelle *A* e *B* annesse alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, recante istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 720, riguardante l'istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici, che al quarto comma dell'art. 2 stabilisce che con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri si provvede alle occorrenti modifiche ed integrazioni alle tabelle *A* e *B* annesse alla legge medesima;

Visto l'art. 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che, con decreto interministeriale 13 maggio 1985, l'ospedale oncologico di Bari — persona giuridica di diritto pubblico — ha ottenuto il riconoscimento del carrattere scientifico, ai sensi del secondo comma dell'art. 42 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, per cui si rende necessaria l'inclusione nella tabella *B* annessa alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, al pari di altri enti similari;

Considerato che il Ministero dei trasporti ha istituito alcune nuove gestioni governative ferroviarie, che vanno comprese nella tabella *A* annessa alla legge 29 ottobre 1984, n. 720;

Ritenuto che, allo scopo di riunire in un'unica dizione tutte le gestioni governative ferroviarie, si rende opportuno sostituire nella tabella *A* le indicazioni «Gestione governativa ferrovia Padana» e «Gestione governativa ferrovia Penne-Pescara» con la generica dizione «Gestioni governative ferroviarie»;

Considerato che all'Istituto superiore di sanità, organo tecnico scientifico del Servizio sanitario nazionale, deve applicarsi l'art. 1 della legge 6 agosto 1966, n. 629, per cui è necessario procedere alla cancellazione del medesimo Istituto dalla tabella *A* allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720;

Sulla proposta del Ministro del tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Nella tabella *B* annessa alla legge n. 720/84, citata nelle premesse, è aggiunto il seguente ente: «Ospedale oncologico di Bari».

Art. 2.

Nella tabella *A*, annessa alla legge n. 720/84, le indicazioni «Gestione governativa ferrovia Padana» e «Gestione governativa ferrovia Penne-Pescara» sono sostituite dalla dizione «Gestioni governative ferroviarie».

Art. 3.

L'Istituto superiore di sanità è cancellato dalla tabela *A* annessa alla legge n. 720/84.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 17 ottobre 1986

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
CRAXI

Il Ministro del tesoro
GORIA

86A8031

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 14 febbraio 1986.

Nuova suddivisione del territorio della regione Sardegna in distretti scolastici.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 7 della legge 30 luglio 1973, n. 477;

Visti gli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416;

Visto il decreto ministeriale 15 dicembre 1976, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 10 maggio 1977, istitutivo dei distretti scolastici nella regione Sardegna;

Visto l'art. 11 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Esaminate le deliberazioni della giunta regionale della Sardegna del 7 dicembre 1982 (n. 48/8), avente ad oggetto: «Adeguamento degli ambiti territoriali dei distretti scolastici a quelli delle unità sanitarie locali» e del 30 novembre 1984 (n. 32/27), recante modifiche alla deliberazione suddetta;

Esaminati i pareri allegati alla deliberazione regionale del 7 dicembre 1982 sopra menzionata, espressi dagli enti locali interessati e dagli organi dell'amministrazione scolastica periferica operanti nella regione Sardegna;

Ritenuta l'opportunità di accogliere la proposta regionale oggetto delle delibere sopracitate e di emanare, per ragioni di organicità, un unico decreto comprendente le variazioni alla ripartizione del territorio della regione Sardegna prevista dal decreto ministeriale 15 dicembre 1976 e la parte di questo ultimo decreto che rimane immutata;

Decreta:

Il territorio della regione Sardegna è suddiviso nei seguenti distretti scolastici:

distretto n. 1 con sede a Sassari e comprendente i comuni di: Cargeghe, Codrongianus, Florinas, Muros, Osilo, Ossi, Ploaghe, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Tissi, Usini, Castelsardo, Nulvi, Tergu, Laerru, Bulzi, Martis, Sedini, Valledoria, Chiaramonti;

distretto n. 2 con sede ad Alghero e comprendente i comuni di: Bonorva, Cheremule, Cossoine, Giave, Pozzomaggiore, Semestene, Thiesi, Alghero, Ittiri, Monteleone Roccadoria, Olmedo, Putifigari, Romana, Uri, Villanova Monteleone, Banari, Bessude, Bonnanaro, Borutta, Mara, Padria, Siligo, Torralba;

distretto n. 3 con sede a Tempio Pausania e comprendente i comuni di: Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola, Viddalba, Badesi, Perfugas;

distretto n. 4 con sede ad Olbia e comprendente i comuni di: Arzachena, La Maddalena, Olbia, Palau, S. Teresa di Gallura, Telti, Monti, Golfo Aranci, Loiri, Porto S. Paolo, S. Antonio di Gallura, Padru (frazione di Buddusò);

distretto n. 5 con sede ad Ozieri e comprendente i comuni di: Anela, Benetutti, Bottida, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai, Nule, Alà dei Sardi, Ardara, Berchidda, Buddusò, Ittireddu, Mores, Nughedu San Nicolò, Oschiri, Ozieri, Pattada, Tula;

distretto n. 6 con sede a Macomer e comprendente i comuni di: Birori, Bolotana, Bortigali, Bosa, Flussio, Lei, Macomer, Magomadas, Modolo, Montresta, Sagama, Silanus, Sindia, Suni, Tinnura, Borore, Dualchi, Noragugume;

distretto n. 7 con sede a Nuoro e comprendente i comuni di: Bitti, Onanì, Osidda, Lula, Dorgali, Fonni, Gavoi, Mamoiada, Nuoro, Oliena, Ollolai, Olzai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Orune, Ottana, Sarule;

distretto n. 8 con sede a Siniscola e comprendente i comuni di: Budoni, Galtellì, Irgoli, Loculi, Lodè, Onifai, Orosei, Posada, S. Teodoro, Siniscola, Torpè;

distretto n. 9 con sede a Lanusei e comprendente i comuni di: Arzana, Baunei, Barisardo, Elini, Gairo, Girasole, Ilbono, Ierzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Perdasdefogu, Seui, Talana, Tertenia, Triei, Tortolì Ulassai, Urzulei, Ussassai, Villagrande Strisaili;

distretto n. 10 con sede a Sorgono e comprendente i comuni di: Aritzo, Atzara, Austis, Belvì, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Ovodda, Sorgono, Teti, Tiana, Tonara;

distretto n. 11 con sede ad Isili e comprendente i comuni di: Escolca, Gergei, Nuragus, Nurallao, Serri, Escalaplano, Esterzili, Isili, Genoni, Laconi, Nurri, Orroli, Sadali, Seulo, Villanovatulo;

distretto n. 12 con sede a Ghilarza e comprendente i comuni di: Abbasanta, Aidomaggiore, Ardauli, Bidonì, Boroneddu, Busachi, Fordongianus, Ghilarza, Neoneli, Norbello, Nighedu S. Vittoria, Sedilo, Sorradile, Tadasuni, Ula Tirso, Soddì;

distretto n. 13 con sede a Santu Lussurgiu e comprendente i comuni di: Bonarcado, Cuglieri, Paulilatino, Santu Lussurgiu, Scano Montiferro, Seneghe, Sennariolo, Tresnuraghes;

distretto n. 14 con sede ad Oristano e comprendente i comuni di: Samugheo, Allai, Zerfaliu, Zeddiani, Villanova Truschedu, Uras, Tramatza, Terralba, Solarussa, Simaxis, Siamaggiore, S. Vero Milis, S. Nicolò Arcidano, Riola Sardo, Oristano, Ollastra Simaxis, Nurachi,

Narbolia, Milis, Cabras, Bauladu, Baratili, S. Pietro, Arborea, Villaurbana, Siapiccia, Siamanna, Marrubiu, Palmas Arborea, S. Giusta;

distretto n. 15 con sede ad Ales e comprendente i comuni di: Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Gonnosnò, Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Ruinas, S. Antonio Ruinas, Senis, Usellus, Villaverde, Baradili, Baressa, Gonnoscodina, Gonnostramatza, Masullas, Mogoro, Pompu, Simala, Sini, Siris, Curcuris;

distretto n. 16 con sede a Guspini e comprendente i comuni di: Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, S. Gavino Monreale, Sardara, Vallermosa, Villacidro;

distretto n. 17 con sede ad Iglesias e comprendente i comuni di: Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnesa, Iglesias, Musei, Siliqua, Villamassargia;

distretto n. 18 con sede a Carbonia e comprendente i comuni di: Calasetta, Carloforte, Giba, Masainas, Nuxis, S. Giovanni Suergiu, S. Anna Arresi, Santadi, S. Antioco, Teulada, Tratalias, Perdaxius, Villaperuccio, Carbonia, Narcao, Portoscuso;

distretto n. 19 con sede a Senorbì e comprendente i comuni di: S. Andrea Frius, Ballao, Armungia, Villasalto, Silius, San Nicolò Gerrei, S. Basilio, Goni, Seulli, Senorbì, Selegas, Pimentel, Ortacesus, Guasila, Guamaggiore, Gesico, Barrali, Siurgus Donigala, Mandas;

distretto n. 20 con sede a Muravera e comprendente i comuni di: Burcei, Muravera, S. Vito, Villaputzu, Villasimius;

distretto n. 21 con sede a Sanluri e comprendente i comuni di: Samatzai, Serrenti, Samassi, Nuraminis, Serramanna, Villasor, Sanluri, Villanovafranca, Villanovaforru, Villamar, Ussaramanna, Turri, Siddi, Segariu, Pauli Arbarei, Lunamatrona, Las Plassas, Genuri, Furtei, Collinas, Barumini, Tuili, Setzu, Gesturi;

distretto n. 22 con sede a Cagliari e comprendente le circoscrizioni: 1, 4, 7, 8, 9 e 10 di Cagliari, la frazione di: Cagliari Elmas, e i comuni di: S. Sperate, Villaspeciosa, Pula, Domusdemaria, Decimoputzu, Decimomannu, Villa S. Pietro, Uta, Sarroch, Capoterra, Assemini;

distretto n. 23 con sede a Cagliari e comprendente le circoscrizioni: 2, 3, 5 e 6 di Cagliari, le frazioni di: Cagliari Pirri, Cagliari Monserrato, e i comuni di: Quartucciu, Sestu, Settimo S. Pietro, Monastir, Selargius, Ussana;

distretto n. 24 con sede a Quartu S. Elena e comprendente i comuni di: Donori, Soleminis, Dolianova, Maracalagonis, Quartu S. Elena, Sinnai, Serdiana.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e avrà effetto alla data di scadenza triennale dei consigli di distretto della regione Sardegna attualmente in carica.

Roma, addì 14 febbraio 1986

Il Ministro: FALCUCCI

Registrato alla Corte dei Conti, addì 25 luglio 1986
Registro n. 59 Istruzione, foglio n. 399

86A7961

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 7 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a centotrentasei parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di centotrentacinque chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Chiavari.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 23 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Chiavari determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti centotrentasei parrocchie costituite nella diocesi di Chiavari, tutte in comuni della provincia di Genova, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Borzonasca, parrocchia di S. Rocco, sita in Acero, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Brizzolara.

2. Borzonasca, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in Belpiano, via Belpiano, 14 - 16040 Bertigaro.

3. Borzonasca, parrocchia di S. Andrea Apostolo, sita in Borzone, piazza dell'Abazia, 1 - 16041 Borzonasca.

4. Borzonasca, parrocchia di S. Lorenzo, sita in Levaggi, via alla Chiesa, 3 - 16041 Borzonasca.

5. Borzonasca, parrocchia di S. Martino, sita in Montemoggio, piazza Dodici Sposi, 1 - 16041 Borzonasca.

6. Borzonasca, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Pratosopralacroce, via Prato, 38 - 16040 Pratosopralacroce.

7. Borzonasca, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Temossi, piazza della Chiesa - 16040 Bertigaro.

8. Carasco, parrocchia di S. Marziano, sita in Carasco, via Montanaro Disma - 16042 Carasco.

9. Carasco, parrocchia di S. Eufemiano, sita in Graveglia, via alla Chiesa, 10 - 16040 Graveglia.

10. Carasco, parrocchia di S. Nicolò, sita in Paggi, via Paggi, 1 - 16042 Carasco.

11. Carasco, parrocchia di S. Quirico, sita in Rivarola, via S. Giuseppe, 9 - 16040 Graveglia.

12. Carasco, parrocchia di S. Maria, sita in Sturla, via S. Maria n. 9 - 16042 Carasco.

13. Carasco, parrocchia di S. Pietro, sita in Sturla, via S. Pietro, 7 - 16042 Carasco.

14. Casarza Ligure, parrocchia di S. Martino, sita in Bargone, via alla Chiesa, 13 - 16030 Bargone.

15. Casarza Ligure, parrocchia di S. Bernardo e SS. Concezione, sita in Cardini, via Chiesa, 11 - 16030 Casarza Ligure.

16. Casarza Ligure, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in Casarza Ligure, piazza della Vittoria, 1 - 16030 Casarza Ligure.

17. Casarza Ligure, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Massasco, piazza della Chiesa, 1 - 16030 Casarza Ligure.

18. Casarza Ligure, parrocchia di S. Lorenzo, sita in Verici, via Verici, 21 - 16030 Casarza Ligure.

19. Castiglione Chiavarese, parrocchia dei SS. Rocco e Gaetano, sita in Campegli, via della Valle, 23 - 16030 Castiglione Chiavarese.

20. Castiglione Chiavarese, parrocchia di S. Antonio Martire, sita in Castiglione Chiavarese, via Canzio n. 52 - 16030 Castiglione Chiavarese.

21. Castiglione Chiavarese, parrocchia di S. Pietro, sita in Frascati, via S. Pietro, 21 - 16030 Castiglione Chiavarese.

22. Castiglione Chiavarese, parrocchia di S. Michele, sita in Masso, piazza della Chiesa, 19 - 16030 Castiglione Chiavarese.

23. Castiglione Chiavarese, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Missano, via Podestà, 44 - 16030 Castiglione Chiavarese.

24. Castiglione Chiavarese, parrocchia di S. Martino, sita in Velva, via alla Chiesa, 13 - 16030 Velva.

25. Chiavari, parrocchia di S. Bernardo, sita in Campodonico, via Campodonico, 24 - 16043 Chiavari.

26. Chiavari, parrocchia di S. Pietro, sita in San Pier di Canne, via S. Pantaleo, 14 - 16043 Chiavari.

27. Chiavari, parrocchia di S. Margherita, sita in Caperana, via Case Sparse, 5 - 16043 Chiavari.

28. Chiavari, parrocchia di S. Maria e S. Biagio di Bacezza, sita in Chiavari, piazza della Chiesa, 1 - 16043 Chiavari.

29. Chiavari, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in Chiavari, via Bighetti, 22 - 16043 Chiavari.

30. Chiavari, parrocchia di S. Giacomo di Rupinaro, sita in Chiavari, piazza S. Giacomo, 7 - 16043 Chiavari.

31. Chiavari, parrocchia di S. Martino, sita in Maxena, via Maxena, 59 - 16043 Chiavari.

32. Chiavari, parrocchia di S. Giuseppe, sita in Piani di Ri, via Piacenza, 285 - 16043 Chiavari.

33. Chiavari, parrocchia di S. Michele, sita in Ri, via Sannazzari, 15 - 16043 Chiavari.

34. Chiavari, parrocchia di S. Andrea, sita in Rovereto, via S. Andrea, 122 - 16043 Chiavari.

35. Chiavari, parrocchia di S. Antonino Martire, sita in Sanguineto, via alla Chiesa, 19 - 16043 Chiavari.

36. Cicagna, parrocchia di S. Bartolomeo, sita in Serra, via Serra, 52 - 16044 Cicagna.

37. Cicagna, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in Cicagna, piazza N. S. dei Miracoli, 3 - 16044 Cicagna.

38. Cicagna, parrocchia di S. Rocco, sita in Pianezza, via alla Chiesa, 17 - 16044 Cicagna.

39. Cogorno, parrocchia di S. Antonino Martire, sita in Breccanecca, via alla Chiesa, 1 - 16040 S. Salvatore.

40. Cogorno, parrocchia di S. Lorenzo, sita in Cogorno, via Ruscalla, 150 - 16040 Cogorno.

41. Cogorno, parrocchia di S. Colombano, sita in S. Colombano della Costa, via V. Podestà, 56 - 16040 S. Salvatore.

42. Cogorno, parrocchia di S. Maria, sita in Monticelli, via Monticelli, 40 - 16040 S. Salvatore.

43. Cogorno, parrocchia di S. Salvatore, sita in S. Salvatore, piazza Innocenzo IV, 20 - 16040 S. Salvatore.

44. Coreglia Ligure, parrocchia di S. Giacomo, sita in Canevale, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Piandeiratti.

45. Coreglia Ligure, parrocchia di S. Nicolò, sita in Coreglia Ligure, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Piandeiratti.

46. Coreglia Ligure, parrocchia di S. Martino, sita in Dezerega, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Piandeiratti.

47. Favale, parrocchia di S. Vincenzo Martire, sita in Favale, via Accereto, 3 - 16040 Favale.

48. Favale, parrocchia di S. Bernardo, sita in Monteghirfo, via alla Chiesa, 10 - 16040 Favale.

49. Lavagna, parrocchia di S. Pietro, sita in Barassi, piazza della Chiesa, 1 - 16030 Cavi.

50. Lavagna, parrocchia della SS. Concezione, sita in Cavi, via Centaura, 1 - 16030 Cavi.

51. Lavagna, parrocchia di S. Giulia, sita in Centaura, via Chiesa S. Giulia, 1 - 16033 Lavagna.

52. Lavagna, parrocchia di S. Maria del Ponte, sita in Lavagna, piazza L. Podestà 17 - 16033 Lavagna.

53. Lavagna, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Sorlana, piazza della Chiesa, 1 - 16033 Lavagna.

54. Lavagna, parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, sita in Lavagna, via degli Orti, 10 - 16033 Lavagna.

55. Leivi, parrocchia di S. Michele, sita in San Bartolomeo di Leivi, via Miramare, 31 - 16030 Leivi.

56. Leivi, parrocchia di S. Tommaso, sita in Curlo, piazza della Chiesa, 1 - 16030 Leivi.

57. Leivi, parrocchia di S. Rufino, sita in Leivi, via S. Rufino, 22 - 16030 Leivi.

58. Lorsica, parrocchia di S. Giuseppe, sita in Barbagelata, via alla Chiesa, 1 - 16045 Lorsica.

59. Lorsica, parrocchia di N.S. dell'Orto, sita in Castagnelo, piazza della Chiesa, 1 - 16045 Lorsica.

60. Lorsica, parrocchia di S. Maria, sita in Lorsica, via Ciga, 2 - 16045 Lorsica.

61. Lorsica, parrocchia di S. Andrea, sita in Verzi, piazza della Chiesa, 2 - 16045 Lorsica.

62. Lumarzo, parrocchia di S. Tommaso, sita in Boasi, via Statale 225, n. 21 - 16024 Lumarzo.

63. Lumarzo, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in Lumarzo, via Gattorna, 125 - 16024 Lumarzo.

64. Lumarzo, parrocchia di S. Stefano, sita in Pannesi, piazza della Chiesa, 1 - 16024 Lumarzo.

65. Lumarzo, parrocchia di S. Margherita, sita in Tasso, piazza della Chiesa, 1 - 16024 Lumarzo.

66. Lumarzo, parrocchia di S. Maurizio, sita in Vallebona, via alla Chiesa, 1 - 16024 Lumarzo.

67. Mezzanego, parrocchia di S. Maria della Neve, ita in Borgonovo, via Ginocchio, 125 - 16030 Borgonovo.

68. Mezzanego, parrocchia di S. Siro, sita in Foce, via Statale, 31 - 16046 Mezzanego.

69. Mezzanego, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Mezzanego, piazza della Chiesa, 1 - 16046 Mezzanego.

70. Mezzanego, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in Vignolo, via Vignolo, 16 - 16046 Mezzanego.

71. Moconesi, parrocchia di S. Ambrogio, sita in Cornia, via alla Chiesa, 1 - 16047 Moconesi.

72. Moconesi, parrocchia di S. Giuseppe e S. Margherita, sita in Moconesi, piazza della Chiesa, 1 - 16047 Moconesi.

73. Moconesi, parrocchia del S. Cuore e di S. Margherita, sita in Moconesi, via F. Musante, 2 - 16047 Moconesi.

74. Moconesi, parrocchia di S. Giacomo, sita in Gattorna, via alla Chiesa, 64 - 16030 Gattorna.

75. Moneglia, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Lemeglio, via Lemeglio, 119 - 16030 Moneglia.

76. Moneglia, parrocchia di S. Cuore, sita in Moneglia, via V. Emanuele, 147 - 16030 Moneglia.

77. Moneglia, parrocchia di S. Giorgio, sita in Moneglia, via F.lli Botto, 15 - 16030 Moneglia.

78. Moneglia, parrocchia di S. Saturnino, sita in Moneglia, via S. Saturnino, 23 - 16030 Moneglia.

79. Ne, parrocchia di S. Lorenzo, sita in Arzeno, via alla Chiesa, 23 - 16040 Piandifieno.

80. Ne, parrocchia di S. Martino, sita in Caminata, via Caminata, 37 - 16040 Conscenti.

81. Ne, parrocchia di S. Biagio, sita in Garibaldo, via S. Biagio, 45 - 16040 Conscenti.

82. Ne, parrocchia di S. Maria e S. Michele, sita in Nascio, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Piandifieno.

83. Ne, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Ne, via Campodinè, 1 - 16040 Conscenti.

84. Ne, parrocchia di S. Antonio, sita in Pontori, via alla Chiesa, 7 - 16040 Conscenti.

85. Ne, parrocchia di S. Apollinare, sita in Reppia, via Corte, 17 - 16040 Reppia.

86. Ne, parrocchia dei SS. Cipriano e Giustina, sita in Sambuceto, via Sambuceto, 1 - 16040 Conscenti.

87. Ne, parrocchia di S. Bartolomeo, sita in Statale, via alla Chiesa, 15 - 16040 Piandifieno.

88. Ne, parrocchia di S. Pietro, sita in Zerli, via alla Chiesa, 1 - 16040 Piandifieno.

89. Neirone, parrocchia di S. Maurizio, sita in Neirone, piazza P. Basilio, 1 - 16040 Neirone.

90. Neirone, parrocchia di S. Rocco, sita in Ognio, piazza della Chiesa, 1 - 16030 Ognio.

91. Neirone, parrocchia di S. Lorenzo, sita in Roccatagliata, via alla Chiesa, 23 - 16040 Neirone.

92. Neirone, parrocchia di S. Marco, sita in Urri, via alla Chiesa, 4 - 16030 Ognio.

93. Orero, parrocchia di S. Ambrogio, sita in Orero, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Orero.

94. Orero, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in Soglio, via Soglio, 86 - 16040 Piandeiratti.

95. Portofino, parrocchia di S. Martino, sita in Portofino, Vico Nuovo, 42 - 16034 Portofino.

96. Rapallo, parrocchia di S. Quirico, sita in Assereto, via S. Quirico, 21 - 16035 Rapallo.

97. Rapallo, parrocchia di S. Maria del Campo, sita in Rapallo, via Castiglione, 1 - 16035 Rapallo.

98. Rapallo, parrocchia di S. Andrea, sita in Foggia, piazza della Chiesa, 1 - 16035 Rapallo.

99. Rapallo, parrocchia di S. Maurizio, sita in Monti, via S. Maurizio, 46 - 16035 Rapallo.

100. Rapallo, parrocchia di S. Martino, sita in Noceto, via S. Martino, 28 - 16035 Rapallo.

101. Rapallo, parrocchia di S. Pietro, sita in Novella, via S. Pietro, 65 - 16035 Rapallo.

102. Rapallo, parrocchia di S. Michele, sita in Paganà, via Prelo, 1 - 16035 Rapallo.

103. Rapallo, parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio, sita in Rapallo, piazza Cavour, 23 - 16035 Rapallo.

104. Rapallo, parrocchia di S. Anna, sita in Rapallo, via Rizzo, 38 - 16035 Rapallo.

105. Rapallo, parrocchia di S. Massimo, sita in Rapallo, via S. Mssimo, 13 - 16035 Rapallo.

106. S. Colombano Certenoli, parrocchia della SS. Trinità, sita in Aveggio, via Dallorso, 74 - 16040 S. Colombano Certenoli.

107. S. Colombano Certenoli, parrocchia di S. Maurizio, sita in Baranzuolo, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Celesia.

108. S. Colombano Certenoli, parrocchia di S. Maria, sita in Camposasco, piazza della Chiesa, 1 - 16040 S. Colombano Certenoli.

109. S. Colombano Certenoli, parrocchia di S. Bernardo, sita in Celesia, piazza della Chiesa, 2 - 16040 Celesia.

110. S. Colombano Certenoli, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Certenoli, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Calvari.

111. S. Colombano Certenoli, parrocchia di S. Stefano, sita in Cichero, via Case Sparse, 99 - 16040 Celesia.

112. S. Colombano Certenoli, parrocchia di S. Martino, sita in San Martino del Monte, via S. Martino, 33 - 16040 S. Colombano Certenoli.

113. S. Colombano Certenoli, parrocchia di S. Michele, sita in Romaggi, via alla Chiesa, 13 - 16040 Calvari.

114. S. Colombano Certenoli, parrocchia di S. Colombano, sita in Vignale, via Pezzolo, 116 - 16040 S. Colombano Certenoli.

115. S. Margherita Ligure, parrocchia di S. Giacomo di Corte, sita in S. Margherita Ligure, via S. Francesco d'Assisi, 5 - 16038 S. Margherita Ligure.

116. S. Margherita Ligure, parrocchia di S. Lorenzo della Costa, sita in S. Margherita Ligure, piazza L. Mazzini, 1 - 16030 S. Lorenzo della Costa.

117. S. Margherita Ligure, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in Nozarego, via Marinai d'Italia, 2 - 16038 S. Margherita Ligure.

118. S. Margherita Ligure, parrocchia di S. Margherita, sita in S. Margherita Ligure, via della Vittoria, 1 - 16038 S. Margherita Ligure.

119. S. Margherita Ligure, parrocchia di S. Siro, sita in S. Margherita Ligure, piazza S. Siro, 1 - 16038 S. Margherita Ligure.

120. Sestri Levante, parrocchia di S. Bernardo, sita in San Bernardo delle Cascine, via S. Quirico, 25 - 16039 Sestri Levante.

121. Sestri Levante, parrocchia di S. Margherita, sita in Fossalupara, via alla Chiesa, 2 - 16039 Sestri Levante.

122. Sestri Levante, parrocchia di S. Bartolomeo della Ginestra, sita in Sestri Levante, piazza Chiesa, 18 - 16039 Sestri Levante.

123. Sestri Levante, parrocchia di S. Vittoria, sita in Libiola, piazza S. Vittoria, 41 - 16030 S. Vittoria.

124. Sestri Levante, parrocchia di S. Giacomo, sita in Loto, via Loto, 8 - 16030 S. Vittoria Libiola.

125. Sestri Levante, parrocchia di S. Paolo, sita in Pila sul Gromolo, via Nazionale, 532 - 16039 Sestri Levante.

126. Sestri Levante, parrocchia di S. Stefano del Ponte, sita in Sestri Levante, via Chiesa, 30 - 16039 Sestri Levante.

127. Sestri Levante, parrocchia di S. Pietro, sita in Riva Trigoso, via C. Colombo, 105 - 16037 Riva Trigoso.

128. Sestri Levante, parrocchia di S. Antonio, sita in Sestri Levante, via Sertorio, 12 - 16039 Sestri Levante.

129. Sestri Levante, parrocchia di S. Maria di Nazareth, sita in Sestri Levante, piazza Matteotti, 32 - 16039 Sestri Levante.

130. Sestri Levante, parrocchia di S. Sabina, sita in Trigoso, via alla Chiesa, 12 - 16037 Riva Trigoso.

131. Zoagli, parrocchia di S. Pietro, sita in Rovereto, via S. Pietro, 41 - 16030 Zoagli.

132. Zoagli, parrocchia di S. Ambrogio, sita in S. Ambrogio della Costa, via S. Ambrogio, 31 - 16035 Rapallo.

133. Zoagli, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in Semorile, via Forno, 17 - 16030 Zoagli.

134. Zoagli, parrocchia di S. Martino, sita in Zoagli, piazza S. Martino, 1 - 16030 Zoagli.

135. Lavagna, parrocchia di S. Stefano, sita in Lavagna, piazza Marconi, 17 - 16033 Lavagna.

136. Chiavari, parrocchia cattedrale di N.S. dell'Orto, sita in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto - 16043 Chiavari.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti centotrentacinque chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Genova:

1. Borzonasca, chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in Acero, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Brizzolara.

2. Borzonasca, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in Belpiano, via Belpiano, 14 - 16040 Bertigaro.

3. Borzonasca, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, sita in Borzone, piazza dell'Abbazia, 1 - 16041 Borzonasca.

4. Borzonasca, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in Levaggi, via alla Chiesa, 3 - 16041 Borzonasca.

5. Borzonasca, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Montemoggio, piazza Dodici Sposi, 1 - 16041 Borzonasca.

6. Borzonasca, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Pratosopralacroce, via Prato, 38 - 16040 Pratosopralacroce.

7. Borzonasca, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Temossi, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Bertigaro.

8. Carasco, chiesa parrocchiale di S. Marziano, sita in Carasco, via Montanaro Disma - 16042 Carasco.

9. Carasco, chiesa parrocchiale di S. Eufemiano, sita in Graveglia, via alla Chiesa, 10 - 16040 Graveglia.

10. Carasco, chiesa parrocchiale di S. Nicolò, sita in Paggi, via Paggi, 1 - 16042 Carasco.

11. Carasco, chiesa parrocchiale di S. Quirico, sita in Rivarola, via S. Giuseppe, 9 - 16040 Graveglia.

12. Carasco, chiesa parrocchiale di S. Maria, sita in Sturla, via S. Maria n. 9 - 16042 Carasco.

13. Carasco, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Sturla, via S. Pietro, 7 - 16042 Carasco.

14. Casarza Ligure, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Bargone, via alla Chiesa, 13 - 16030 Bargone.

15. Casarza Ligure, chiesa parrocchiale di S. Bernardo e SS. Concezione, sita in Cardini, via Chiesa, 11 - 16030 Casarza Ligure.

16. Casarza Ligure, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in Casarza Ligure, piazza della Vittoria, 1 - 16030 Casarza Ligure.

17. Casarza Ligure, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Massasco, piazza della Chiesa, 1 - 16030 Casarza Ligure.

18. Casarza Ligure, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in Verici, via Verici, 21 - 16030 Casarza Ligure.

19. Castiglione Chiavarese, chiesa parrocchiale dei SS. Rocco e Gaetano, sita in Campegli, via della Valle, 23 - 16030 Castiglione Chiavarese.

20. Castiglione Chiavarese, chiesa parrocchiale di S. Antonino Martire, sita in Castiglione Chiavarese, via Canzio n. 52 - 16030 Castiglione Chiavarese.

21. Castiglione Chiavarese, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Frascati, via S. Pietro, 21 - 16030 Castiglione Chiavarese.

22. Castiglione Chiavarese, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in Masso, piazza della Chiesa, 19 - 16030 Castiglione Chiavarese.

23. Castiglione Chiavarese, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Missano, via Podestà, 44 - 16030 Castiglione Chiavarese.

24. Castiglione Chiavarese, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Velva, via della Chiesa, 13 - 16030 Velva.

25. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in Campodonico, via Campodonico, 24 - 16043 Chiavari.

26. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in San Pier di Canne, via S. Pantaleo, 14 - 16043 Chiavari.

27. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in Caperana, via Case Sparse, 5 - 16043 Chiavari.

28. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Maria e S. Biagio di Bacezza, sita in Chiavari, piazza della Chiesa, 1 - 16043 Chiavari.

29. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in Chiavari, via Bighetti, 22 - 16043 Chiavari.

30. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Rupinaro, sita in Chiavari, piazza S. Giacomo, 7 - 16043 Chiavari.

31. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Maxena, via Maxena, 59 - 16043 Chiavari.

32. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in Piani di Ri, via Piacenza, 285 - 16043 Chiavari.

33. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in Ri, via Sannazzari, 15 - 16043 Chiavari.

34. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in Rovereto, via S. Andrea, 122 - 16043 Chiavari.

35. Chiavari, chiesa parrocchiale di S. Antonino Martire, sita in Sanguineto, via della Chiesa, 19 - 16043 Chiavari.

36. Cicagna, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in Serra (ex Campodesasco), via Serra, 52 - 16044 Cicagna.

37. Cicagna, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in Cicagna, piazza N.S. dei Miracoli, 3 - 16044 Cicagna.

38. Cicagna, chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in Pianezza, via alla Chiesa, 17 - 16044 Cicagna.

39. Cogorno, chiesa parrocchiale di S. Antonino Martire, sita in Breccanecca, via alla Chiesa, 1 - 16040 S. Salvatore.

40. Cogorno, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in Cogorno, via Ruscalla, 150 - 16040 Cogorno.

41. Cogorno, chiesa parrocchiale di S. Colombano, sita in S. Colombano della Costa, via Podestà, 56 - 16040 S. Salvatore.

42. Cogorno, chiesa parrocchiale di S. Maria, sita in Monticelli, via Monticelli, 40 - 16040 S. Salvatore.

43. Cogorno, chiesa parrocchiale di S. Salvatore, sita in S. Salvatore, piazza Innocenzo IV, 20 - 16040 S. Salvatore.

44. Coreglia Ligure, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in Carnevale, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Piandeiratti.

45. Coreglia Ligure, chiesa parrocchiale di S. Nicolò, sita in Coreglia Ligure, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Piandeiratti.

46. Coreglia Ligure, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Dezerega, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Piandeiratti.

47. Favale, chiesa parrocchiale di S. Vincenzo Martire, sita in Favale, via Accereto, 3 - 16040 Favale.

48. Favale, chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in Monteghirfo, via alla Chiesa, 10 - 16040 Favale.

49. Lavagna, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Barassi, piazza della Chiesa, 1 - 16030 Cavi.

50. Lavagna, chiesa parrocchiale della SS. Concezione, sita in Cavi, via Centaura, 1 - 16030 Cavi.

51. Lavagna, chiesa parrocchiale di S. Giulia, sita in Centaura, via Chiesa S. Giulia, 1 - 16033 Lavagna.

52. Lavagna, chiesa parrocchiale di S. Maria del Ponte, sita in Lavagna, piazza L. Podestà, 17 - 16033 Lavagna.

53. Lavagna, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Sorlana, piazza della Chiesa, 1 - 16033 Lavagna.

54. Lavagna, chiesa parrocchiale di S. Maria Madre della Chiesa, sita in Lavagna, via degli Orti, 10 - 16033 Lavagna.

55. Leivi, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in San Bartolomeo di Leivi, via Miramare, 31 - 16030 Leivi.

56. Leivi, chiesa parrocchiale di S. Tommaso, sita in Curlo, piazza della Chiesa, 1 - 16030 Leivi.

57. Leivi, chiesa parrocchiale di S. Rufino, sita in Leivi, via S. Rufino, 22 - 16030 Leivi.

58. Lorsica, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in Barbagelata, via alla Chiesa, 1 - 16045 Lorsica.

59. Lorsica, chiesa parrocchiale di N.S. dell'Orto, sita in Castagnelo, piazza della Chiesa, 1 - 16045 Lorsica.

60. Lorsica, chiesa parrocchiale di S. Maria, sita in Lorsica, via Ciga, 2 - 16045 Lorsica.

61. Lorsica, chiesa parrocchiale di S. Andrea di Verzi, sita in Verzi, piazza della Chiesa, 2 - 16045 Lorsica.

62. Lumarzo, chiesa parrocchiale di S. Tommaso, sita in Boasi, via Statale 225, 21 - 16024 Lumarzo.

63. Lumarzo, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in Lumarzo, via Gattorna, 125 - 16024 Lumarzo.

64. Lumarzo, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in Pannesi, piazza della Chiesa, 1 - 16024 Lumarzo.

65. Lumarzo, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in Tasso, piazza della Chiesa, 1 - 16024 Lumarzo.

66. Lumarzo, chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in Vallebona, via alla Chiesa, 1 - 16024 Lumarzo.

67. Mezzanego, chiesa parrocchiale di S. Maria della Neve, sita in Borgonovo, via Ginocchio, 125 - 16030 Borgonovo.

68. Mezzanego, chiesa parrocchiale di S. Siro, sita in Foce, via Statale, 31 - 16046 Mezzanego.

69. Mezzanego, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Mezzanego, piazza della Chiesa, 1 - 16046 Mezzanego.

70. Mezzanego, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in Vignolo, via Vignolo, 16 - 16046 Mezzanego.

71. Moconesi, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in Cornia, via alla Chiesa, 1 - 16047 Moconesi.

72. Moconesi, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe e S. Margherita, sita in Moconesi, piazza della Chiesa, 1 - 16047 Moconesi.

73. Moconesi, chiesa parrocchiale del S. Cuore e di S. Margherita, sita in Moconesi, via F. Musante, 2 - 16047 Moconesi.

74. Moconesi, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in Gattorna, via alla Chiesa, 64 - 16030 Gattorna.

75. Moneglia, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Lemeglio, via Lemeglio, 119 - 16030 Moneglia.

76. Moneglia, chiesa parrocchiale di S. Croce, sita in Moneglia, via V. Emanuele, 147 - 16030 Moneglia.

77. Moneglia, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in Moneglia, via F.lli Botto, 15 - 16030 Moneglia.

78. Moneglia, chiesa parrocchiale di S. Saturnino, sita in Moneglia, via S. Saturnino, 23 - 16030 Moneglia.

79. Ne, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in Arzeno, via alla Chiesa, 23 - 16040 Piandifieno.

80. Ne, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Caminata, via Caminata, 37 - 16040 Conscenti.

81. Ne, chiesa parrocchiale di S. Biagio, sita in Garibaldo, via S. Biagio, 45 - 16040 Conscenti.

82. Ne, chiesa parrocchiale di S. Maria e S. Michele, sita in Nascio, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Piandifieno.

83. Ne, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Ne, via Campodinè, 1 - 16040 Conscenti.

84. Ne, chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in Pontori, via alla Chiesa, 7 - 16040 Conscenti.

85. Ne, chiesa parrocchiale di S. Apollinare, sita in Reppia, via Corte, 17 - 16040 Reppia.

86. Ne, chiesa parrocchiale dei SS. Cipriano e Giustina, sita in Sambuceto, via Sambuceto, 1 - 16040 Conscenti.

87. Ne, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in Statale, via alla Chiesa, 15 - 16040 Piandifieno.

88. Ne, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Zerli, via alla Chiesa, 1 - 16040 Piandifieno.

89. Neirone, chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in Neirone, piazza P. Basilio, 1 - 16040 Neirone.

90. Neirone, chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in Ognio, piazza della Chiesa, 1 - 16030 Ognio.

91. Neirone, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in Roccatagliata, via alla Chiesa, 23 - 16040 Neirone.

92. Neirone, chiesa parrocchiale di S. Marco, sita in Urri, via alla Chiesa, 4 - 16030 Ognio.

93. Orero, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in Orero, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Orero.

94. Orero, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in Soglio, via Soglio, 86 - 16040 Piandeiratti.

95. Portofino, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Portofino, Vico Nuovo, 42 - 16034 Portofino.

96. Rapallo, chiesa parrocchiale di S. Quirico, sita in Assereto, via S. Quirico, 21 - 16035 Rapallo.

97. Rapallo, chiesa parrocchiale di S. Maria del Campo, sita in Rapallo, via Castiglione, 1 - 16035 Rapallo.

98. Rapallo, chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in Foggia, piazza della Chiesa, 1 - 16035 Rapallo.

99. Rapallo, chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in Monti, via S. Maurizio, 46 - 16035 Rapallo.

100. Rapallo, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Noceto, via S. Martino, 28 - 16035 Rapallo.

101. Rapallo, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Novella, via S. Pietro, 65 - 16035 Rapallo.

102. Rapallo, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in Pagana, via Prelo, 1 - 16035 Rapallo.

103. Rapallo, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio, sita in Rapallo, piazza Cavour, 23 - 16035 Rapallo.

104. Rapallo, chiesa parrocchiale di S. Anna, sita in Rapallo, via Rizzo, 38 - 16035 Rapallo.

105. Rapallo, chiesa parrocchiale di S. Massimo, sita in Rapallo, via S. Massimo, 13 - 16035 Rapallo.

106. S. Colombano Certenoli, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, sita in Aveggio, via Dallorso, 74 - 16040 S. Colombano Certenoli.

107. S. Colombano Certenoli, chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in Baranzuolo, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Celesia.

108. S. Colombano Certenoli, chiesa parrocchiale di S. Maria, sita in Camposasco, piazza della Chiesa, 1 - 16040 S. Colombano Certenoli.

109. S. Colombano Certenoli, chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in Celesia, piazza della Chiesa, 2 - 16040 Celesia.

110. S. Colombano Certenoli, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Certenoli, piazza della Chiesa, 1 - 16040 Calvari.

111. S. Colombano Certenoli, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in Cichero, Case Sparse, 99 - 16040 Celesia.

112. S. Colombano Certenoli, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in San Martino del Monte, via S. Martino, 33 - 16040 S. Colombano Certenoli.

113. S. Colombano Certenoli, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in Romaggi, via alla Chiesa, 13 - 16040 Calvari.

114. S. Colombano Certenoli, chiesa parrocchiale di S. Colombano, sita in Vignale, via Pezzolo, 116 - 16040 S. Colombano Certenoli.

115. S. Margherita Ligure, chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Corte, sita in S. Margherita Ligure, via S. Francesco d'Assisi, 5 - 16038 S. Margherita Ligure.

116. S. Margherita Ligure, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo della Costa, sita in S. Margherita Ligure, piazza L. Mazzini, 1 - 16030 S. Lorenzo della Costa.

117. S. Margherita Ligure, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in Nozarego, via Marinai d'Italia, 2 - 16038 S. Margherita Ligure.

118. S. Margherita Ligure, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in S. Margherita Ligure, via della Vittoria, 1 - 16038 S. Margherita Ligure.

119. S. Margherita Ligure, chiesa parrocchiale di S. Siro, sita in S. Margherita Ligure, piazza S. Siro, 1 - 16038 S. Margherita Ligure.

120. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in San Bernardo delle Cascine, via S. Quirico, 25 - 16039 Sestri Levante.

121. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in Fossalupara, via della Chiesa, 2 - 16039 Sestri Levante.

122. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo della Ginestra, sita in Sestri Levante, piazza Chiesa, 18 - 16039 Sestri Levante.

123. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Vittoria, sita in Libiola, piazza S. Vittoria, 41 - 16030 S. Vittoria.

124. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in Loto, via Loto, 8 - 16030 S. Vittoria di Libiola.

125. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Paolo, sita in Pila sul Gromolo, via Nazionale, 532 - 16039 Sestri Levante.

126. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Stefano del Ponte, sita in Sestri Levante, via Chiesa, 30 - 16039 Sestri Levante.

127. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Riva Trigoso, via Colombo, 105 - 16037 Riva Trigoso.

128. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in Sestri Levante, via Sertorio, 12 - 16039 Sestri Levante.

129. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Maria di Nazareth, sita in Sestri Levante, piazza Matteotti, 32 - 16039 Sestri Levante.

130. Sestri Levante, chiesa parrocchiale di S. Sabina, sita in Trigoso, via alla Chiesa, 12 - 16037 Riva Trigoso.

131. Zoagli, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Rovereto, via S. Pietro, 41 - 16030 Zoagli.

132. Zoagli, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in S. Ambrogio della Costa, via S. Ambrogio, 31 - 16035 Rapallo.

133. Zoagli, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in Semorile, via Forno, 17 - 16030 Zoagli.

134. Zoagli, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Zoagli, piazza S. Martino, 1 - 16030 Zoagli.

135. Lavagna, chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in Lavagna, piazza Marconi, 17 - 16033 Lavagna.

Art. 4.

Alle centotrentacinque chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Chiavari che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 7 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A7814

DECRETO 7 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantuno parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di tredici chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Porto e S. Rufina.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 24 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Porto e S. Rufina determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti cinquantuno parrocchie costituite nella diocesi di Porto e S. Rufina, tutte in comuni della provincia di Roma, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Bracciano, parrocchia S. Filippo Neri, sita in 00062, Castel Giuliano, P. S. Croce.

2. Castelnuovo di Porto, parrocchia S. Lucia, sita in 00060, frazione Ponte Storto, via Tiberina km 14.

3. Castelnuovo di Porto, parrocchia S. Maria Assunta, sita in 00060, piazza Vittorio Veneto, 21.

4. Cerveteri, parrocchia Immacolata Concezione della B.V.M., sita in 00052, frazione Ceri, via Alessandrina.

5. Cerveteri, parrocchia S. Eugenio, sita in 00052, frazione I Terzi di Cerveteri.

6. Cerveteri, parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 00050, frazione Marina di Cerveteri, via Benedetto Marini.

7. Cerveteri, parrocchia S. Croce, sita in 00050, frazione Furbara, via Furbara Sasso.

8. Cerveteri, parrocchia S. Maria Maggiore, sita in 00052, piazza S. Maria.

9. Cerveteri, parrocchia SS. Trinità, sita in 00052, via Fontana Morella.

10. Ladispoli, parrocchia S. Maria del Rosario, sita in 00055, via Odescalchi.

11. Ladispoli, parrocchia SS. Annunziata, sita in 00055, frazione Palo, via Aurelia, km 37.

12. Riano, parrocchia Beata Vergine Maria Madre della Chiesa, sita in 00060, via Taddeide.

13. Riano, parrocchia Immacolata Concezione della B.V.M., sita in 00060, piazza Umberto I.

14. Roma, parrocchia Assunzione della Beata Vergine Maria, sita in 00050, frazione Fregene, largo Riva Trigoso.

15. Roma, parrocchia B.V.M. Immacolata Concezione, sita in 00189, frazione La Giustiniana, via Cassia n. 1286.

16. Roma, parrocchia Corpus Domini, sita in 00166, frazione Massimina, via Giuseppe Vanni.

17. Roma, parrocchia Madonna di Fatima, sita in 00166, frazione Massimilla, via Nicola Garrone.

18. Roma, parrocchia Natività di Maria Santissima, sita in 00166, via di Selva Candida.

19. Roma, parrocchia Nostra Signora di Fatima, sita in 00050, frazione Aranova.

20. Roma, parrocchia Sacri Cuori di Gesù e Maria, sita in 00123, via del Cenacolo.

21. Roma, parrocchia S. Anna, sita in 00050, frazione Passoscuro, largo Serramanna.

22. Roma, parrocchia S. Andrea apostolo, sita in 00060, frazione S. Maria di Galeria, piazza S. Maria di Galeria.

23. Roma, parrocchia S. Antonio abate, sita in 00050, frazione Torrimpietra, via F. Marcolini.

24. Roma, parrocchia S. Antonio di Padova, sita in 00057, frazione Maccarese, viale di Porto.

25. Roma, parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 00060, frazione Tragliatella, via delle Pertucce.

26. Roma, parrocchia S. Gabriele dell'Addolorata, sita in 00050, frazione Fregene, via Minori.

27. Roma, parrocchia S. Giorgio, sita in 00057, frazione Maccarese, viale S. Giorgio.

28. Roma, parrocchia S. Giovanni battista, sita in 00060, frazione Cesano, piazza Francesco Caraffa.

29. Roma, parrocchia S. Isidoro, sita in 00050, frazione Tragliata, via Casale di Tragliata.

30. Roma, parrocchia S. Luigi Gonzaga, sita in 00054, frazione Focene.

31. Roma, parrocchia S. Maria degli Angeli, sita in 00050, Aereoporto di Fiumicino.

32. Roma, parrocchia S. Maria di Loreto, sita in 00050, frazione Boccea, via Boccea, km 14,100.

33. Roma, parrocchia S. Maria Madre della Divina Grazia, sita in 00050, frazione Ponte Galeria.

34. Roma, parrocchia S. Maria Madre della Divina Provvidenza, sita in 00054, frazione Isola Farnese, via della Scafa.

35. Roma, parrocchia S. Maria di Nazareth, sita in 00166, via Boccea, km 5.

36. Roma, parrocchia S. Maria Porto della Salute, sita in 00054, frazione Fiumicino, via degli Orti.

37. Roma, parrocchia S. Maria Stella Maris, sita in 00054, frazione Lido del Faro, via G. Giorgis.

38. Roma, parrocchia S. Martino, sita in 00052, frazione Borgo S. Martino.

39. Roma, parrocchia S. Pancrazio, sita in 00123, frazione Isola Farnese, piazza Colonnetta.

40. Roma, parrocchia S. Paola Frassinnetti, sita in 00054, frazione Isola Sacra.

41. Roma, parrocchia S. Pietro apostolo, sita in 00050, frazione Testa di Lepre, largo Carlo Formichi.

42. Roma, parrocchia S. Rita da Cascia, sita in 00166, vicolo Casalotti.

43. Roma, parrocchia Santi Filippo e Giacomo, sita in 00050, frazione Palidoro, piazza Santi Filippo e Giacomo.

44. Roma, parrocchia Santi Ippolito e Lucia, sita in 00054, frazione Porto Romano, via Casale S. Lucia.

45. Roma, parrocchia Santi Marco Evangelista e Pio X, sita in 00166, frazione Pantan Monastero, via Casal Selce, 271.

46. Roma, parrocchia Sante Rufina e Seconda, sita in 00166, piazza Castello di Porcareccia.

47. Roma, parrocchia Spirito Santo, sita in 00050, frazione Castel di Guido, piazza Castel di Guido.

48. S. Marinella, parrocchia S. Angela Merici, sita in 00050, frazione S. Severa, via Innocenzo XI.

49. S. Marinella, parrocchia S. Giuseppe, sita in 00058, via della Libertà.

50. S. Marinella, parrocchia S. Maria del Carmine, sita in 00058, frazione S. Marinella, via Flaminia Odescalchi.

51. S. Marinella, parrocchia S. Tito, sita in 00058, via Valdambrini.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti tredici chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI ROMA

1. Castelnuovo di Porto, chiesa parrocchiale S. Maria Assunta in Cielo, sita in 00060, Castelnuovo di Porto, piazza Vittorio Veneto.

2. Cerveteri, chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, sita in 00052, frazione Ceri, via Alessandrina.

3. Cerveteri, chiesa parrocchiale S. Croce, sita in 00050, frazione Castel del Sasso, piazza S. Croce.

4. Cerveteri, chiesa parrocchiale S. Maria Maggiore, sita in 00052, piazza S. Maria Maggiore.

5. Ladispoli, chiesa parrocchiale SS. Annunziata, sita in 00055, frazione Palo, via Aurelia, km 37.

6. Riano, chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, sita in 00060, piazza Umberto I.

7. Roma, chiesa parrocchiale S. Giovanni battista, sita in 00060, frazione Cesano, piazza Francesco Caraffa.

8. Roma, chiesa parrocchiale S. Maria Porto della Salute, sita in 00054, frazione Fiumicino, via degli Orti.

9. Roma, chiesa parrocchiale S. Pancrazio, sita in 00123, frazione Isola Farnese.

10. Roma, chiesa parrocchiale Spirito Santo, sita in 00050, frazione Castel di Guido, piazza Castel di Guido.

11. Roma, chiesa parrocchiale Santi Filippo e Giacomo, sita in 00050, frazione Palidoro, piazza Santi Filippo e Giacomo.

12. Roma, chiesa parrocchiale S. Isidoro Agricola, sita in 00050, frazione Tragliata, via Casale di Tragliata.

13. S. Marinella, chiesa parrocchiale Assunzione Maria Santissima, sita in 00050, frazione S. Severa, via del Castello.

Art. 4.

Alle tredici chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

relativamente alle seguenti cinque chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI ROMA

1. Alla chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, sita in Cerveteri, frazione Ceri, via Alessandrina, relativamente alla casa canonica, la parrocchia Immacolata Concezione della B.V.M. sita in Cerveteri, frazione Ceri, piazza Alessandrina, 9.

2. Alla chiesa parrocchiale S. Croce sita in Cerveteri, frazione Castel del Sasso, piazza S. Croce, relativamente alla casa canonica, la parrocchia S. Croce, sita in Cerveteri, frazione Furbara, via Furbara Sasso.

3. Alla chiesa parrocchiale Immacolata Concezione sita in Riano, piazza Umberto I, relativamente alla casa canonica, la parrocchia Immacolata Concezione della B.V.M., sita in Riano, piazza Umberto I.

4. Alla chiesa parrocchiale S. Isidoro Agricola, sita in Roma, frazione Tragliata, via Casale di Tragliata, relativamente alla casa canonica, la parrocchia S. Isidoro, sita in Roma, frazione Tragliata, via Casale di Tragliata.

5. Alla chiesa parrocchiale Assunzione Maria Santissima, sita in S. Marinella, frazione S. Severa, via del Castello, relativamente alla casa canonica, la parrocchia S. Angela Merici, sita in S. Marinella, frazione S. Severa, via Innocenzo XI;

relativamente alle restanti otto chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Porto e S. Rufina che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 7 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A7841

DECRETO 7 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a novantaquattro parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di tre chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Rieti.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 1° settembre 1986, con il quale il vescovo diocesano di Rieti determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti novantaquattro parrocchie costituite nella diocesi di Rieti, tutte in comuni della provincia di Rieti, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Accumuli, parrocchia di S. Giorgio martire, sita in 02011 Terracino.

2. Accumoli, parrocchia dei Santi Pietro e Lorenzo, sita in 02011 Accumoli;

3. Amatrice, parrocchia di S. Agostino, sita in 02012 Amatrice.

4. Amatrice, parrocchia di S. Giovanni Bosco, sita in 02010 Torrita.

5. Amatrice, parrocchia di S. Lorenzo martire, sita in 02010 S. Lorenzo a Flaviano.

6. Amatrice, parrocchia di Madonna del Popolo, sita in 02010 Preta.

7. Amatrice, parrocchia di S. Martino, sita in 02012 S. Martino in Moletano.

8. Amatrice, parrocchia di S. Sebastiano, sita in 02010 Scai.

9. Antrodoco, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 02013 Antrodoco.

10. Ascrea, parrocchia di S. Nicola di Bari, sita in 02020 Ascrea.

11. Belmonte Sabino, parrocchia di SS. Salvatore, sita in 02020 Belmonte Sabino.

12. Borbona, parrocchia di Santa Croce, sita in 02010 Borbona.

13. Borgorose, parrocchia di S. Anastasia, sita in 02021 Borgorose.

14. Borgorose, parrocchia di S. Maria, sita in 02020 Corvaro.

15. Borgorose, parrocchia di S. Martino, sita in 02029 Torano.

16. Borgorose, parrocchia di S. Nicola, sita in 02029 Sant'Anatolia.

17. Borgorose, parrocchia di S. Paolo de Otholis, sita in 02021 Collemaggiore.

18. Borgovelino, parrocchia di S. Matteo apostolo, sita in 02010 Borgovelino.

19. Cantalice, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 02014 Cantalice.

20. Cantalice, parrocchia di S. Liberato e S. Maria delle Grazie, sita in 02014 S. Liberato in Cantalice.

21. Castel di Tora, parrocchia di S. Giovanni evangelista, sita in 02020 Castel di Tora.

22. Castel S. Angelo, parrocchia di S. Biagio, sita in 02010 Canetra di Castel S. Angelo.

23. Cittaducale, parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina, sita in 02010 Pendenza di Cittaducale.

24. Cittaducale, parrocchia di S. Maria del Popolo, sita in 02015 Cittaducale.

25. Cittaducale, parrocchia di S. Rufina vergine e martire, sita in 02010 S. Rufina di Cittaducale.

26. Cittaducale, parrocchia di S. Vittorino, sita in 02010 Grotti di Cittaducale.

27. Cittareale, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 02010 Cittareale.

28. Collalto Sabino, parrocchia di S. Gregorio Magno, sita in 02022 Collalto Sabino.

29. Colle di Tora, parrocchia di S. Lorenzo, sita in 02020 Colle di Tora.

30. Collegiove, parrocchia di Maria SS. Immacolata, sita in 02020 Collegiove.

31. Colli sul Velino, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 02010 Colli sul Velino.

32. Concerviano, parrocchia di S. Nicola di Bari, sita in 02020 Concerviano.

33. Contigliano, parrocchia di Santi Apostoli, sita in 02040 S. Filippo.

34. Contigliano, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 02043 Contigliano.

35. Fiamignano, parrocchia di S. Agapito, sita in 02020 S. Agapito.

36. Fiamignano, parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano, sita in 02023 Fiamignano.

37. Fiamignano, parrocchia di S. Lucia, sita in 02027 S. Lucia di Fiamignano.

38. Fiamignano, parrocchia di S. Paolo apostolo, sita in 02020 Radicaro.

39. Greccio, parrocchia di S. Maria di Loreto, sita in 02045 Limiti di Greccio.

40. Greccio, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 02040 Greccio.

41. Labro, parrocchia di S. Maria Maggiore, sita in 02010 Labro.

42. Leonessa, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 02010 Vindoli.

43. Leonessa, parrocchia di S. Giuseppe da Leonessa, sita in 02016 Leonessa.

44. Leonessa, parrocchia di S. Massimo, sita in 02016 Ville del Piano.

45. Leonessa, parrocchia di S. Maria del Cerreto, sita in 02010 Piedelpoggio.

46. Leonessa, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 02010 Terzone.

47. Longone Sabino, parrocchia Immacolata Concezione, sita in 02020 Longone Sabino.

48. Longone Sabino, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 02020 Roccaranieri.

49. Marcetelli, parrocchia di S. Venanzio, sita in 02020 Mercetelli.

50. Micigliano, parrocchia di S. Biagio, sita in 02010 Micigliano.

51. Monteleone Sabino, parrocchia di S. Giovanni evangelista, sita in 02033 Monteleone Sabino.

52. Monte S. Giovanni, parrocchia di S. Giovanni evangelista, sita in 02040 Monte S. Giovanni.

53. Morro Reatino, parrocchia di S. Lorenzo martire, sita in 02010 Morro Reatino.

54. Nespolo, parrocchia di S. Sebastiano martire, sita in 02020 Nespolo.

55. Paganico Sabino, parrocchia di S. Nicola di Bari, sita in 02020 Paganico Sabino.

56. Pescorocchiano, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 02024 Pescorocchiano.

57. Pescorocchiano, parrocchia di S. Barnaba, sita in 02020 Leofreni.

58. Pescorocchiano, parrocchia di S. Elpidio, sita in 02028 S. Elpidio.

59. Pescorocchiano, parrocchia di S. Lucia, sita in 02020 S. Lucia di Gioverotondo.

60. Pescorocchiano, parrocchia di S. Sisto, sita in 02020 Girgenti.

61. Pescorocchiano, parrocchia della SS. Trinità, sita in 02020 Baccarecce.

62. Petrella Salto, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 02020 Capradosso.

63. Petrella Salto, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 02025 Petrella Salto.

64. Petrella Salto, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 02020 Borgo S. Pietro.

65. Petrella Salto, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 02020 Fiumata.

66. Poggio Bustone, parrocchia dei Santi Angeli Custodi, sita in 02018 Borgo S. Pietro di Poggio Bustone.

67. Poggio Bustone, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 02018 Poggio Bustone.

68. Posta, parrocchia di S. Maria della Neve, sita in 02010 Bacugno.

69. Posta, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 02019 Posta.

70. Rieti, parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e S. Francesco, sita in 02017 Terminillo.

71. Rieti, parrocchia di Madonna del Cuore, sita in 02100 Rieti, viale Fassini, 11.

72. Rieti, parrocchia di Ognissanti, sita in 02030 Casette.

73. Rieti, parrocchia di Regina Pacis, sita in 02100 Rieti, piazza Matteotti.

74. Rieti, parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, sita in 02100 Rieti, Quattrostrade.

75. Rieti, parrocchia di S. Agostino, sita in 02100 Rieti, piazza Mazzini.

76. Rieti, parrocchia di S. Barbara in Agro, sita in 02100 Rieti, Chiesa Nuova.

77. Rieti, parrocchia di S. Benedetto, sita in 02100 Rieti, S. Benedetto di Rieti.

78. Rieti, parrocchia di S. Elia profeta, sita in 02100 Rieti, S. Elia Reatino.

79. Rieti, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 02100 Rieti, via Terminillo.

80. Rieti, parrocchia di S. Giovanni Bosco, sita in 02100 Rieti, Villa Reatina.

81. Rieti, parrocchia di S. Francesco Nuovo, sita in 02100 Rieti, piazza Tevere.

82. Rieti, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 02100 Rieti, S. Giovanni Reatino.

83. Rieti, parrocchia di S. Lucia, sita in 02100 Rieti, via dei Cordari.

84. Rieti, parrocchia di S. Maria in Cattedrale, sita in 02100 Rieti, piazza Cesare Battisti.

85. Rieti, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 02100 Rieti, Piani di Poggio Fidoni.

86. Rieti, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 02010 Vazia.

87. Rieti, parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, sita in 02100 Rieti, via Micioccoli.

88. Rieti, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 02100 Rieti, piazza Cavour.

89. Rieti, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 02040 Poggio Fidoni.

90. Rivodutri, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 02010 Apoleggia.

91. Rivodutri, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 02010 Rivodutri.

92. Roccasinibalda, parrocchia dei Santi Agapito e Giustina, sita in 02026 Roccasinibalda.

93. Varco Sabino, parrocchia di S. Anastasio, sita in 02020 Poggio Vittiano.

94. Varco Sabino, parrocchia di S. Girolamo, sita in 02020 Varco Sabino.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti tre chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI RIETI

1. Antrodoco, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 02013 Antrodoco.

2. Cittaducale, chiesa parrocchiale di S. Maria del Popolo, sita in 02015 Cittaducale.

3. Monteleone Sabino, chiesa parrocchiale di S. Giovanni evangelista, sita in 02033 Monteleone Sabino.

Art. 4.

Alle tre chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Rieti che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 7 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A7842

DECRETO 11 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a sessanta parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di sei chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Iglesias.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 30 aprile 1986, con il quale il vescovo diocesano di Iglesias determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti sessanta parrocchie costituite nella diocesi di Iglesias, tutte in comuni della provincia di Cagliari, aventi la denominazione e le sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Buggerru, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 09010 Buggerru.

2. Comune di Calasetta, parrocchia di S. Maurizio martire, sita in 09011 Calasetta, via Umberto.

3. Comune di Carbonia, parrocchia B.V. Addolorata, sita in 09013 Carbonia, via Liguria.

4. Comune di Carbonia, parrocchia di Cristo Re, sita in 09013 Carbonia, piazza Iglesias.

5. Comune di Carbonia, parrocchia di Gesù Divino Operaio, sita in 09013 Carbonia.

6. Comune di Carbonia, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 09010 frazione Cortoghiana.

7. Comune di Carbonia, parrocchia di S. Marco evangelista, sita in 09010 frazione Is-Gannaus.

8. Comune di Carbonia, parrocchia di S. Narciso, sita in 09010 frazione Serbariu.

9. Comune di Carbonia, parrocchia di S. Ponziano pontefice martire, sita in 09013 Carbonia.

10. Comune di Carbonia, parrocchia di S. Barbara vergine-martire, sita in 09010 frazione Bacuabis.

11. Comune di Carbonia, parrocchia Vergine delle Grazie, sita in 09010 frazione Barbusi.

12. Comune di Carloforte, parrocchia di S. Carlo Borromeo, sita in 09014 Carloforte, via Goito.

13. Comune di Carloforte, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 09014 Carloforte, via Corvetto.

14. Comune di Domusnovas, parrocchia di S. Ignazio di Laconi, sita in 09015 Domusnovas, rione Cracchera.

15. Comune di Domusnovas, parrocchia Vergine Assunta, sita in 09015 Domusnovas.

16. Comune di Fluminimaggiore, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 09010 Fluminimaggiore.

17. Comune di Giba, parrocchia di S. Giuseppe Sposo della B.V., sita in 09010 frazione Villarios.

18. Comune di Giba, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 09010 Giba.

19. Comune di Giba, parrocchia Vergine della Neve, sita in 09010 frazione Piscinas.

20. Comune di Gonnesa, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 09010 Gonnesa.

21. Comune di Gonnesa, parrocchia di S. Isidoro agricoltore, sita in 09010 Nueaxi-Figus.

22. Comune di Iglesias, parrocchia B.V. di Valverde, sita in 09016 Iglesias, rione Valverde.

23. Comune di Iglesias, parrocchia Cuore Immacolato di Maria, sita in 09016 Iglesias.

24. Comune di Iglesias, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 09016 Iglesias, rione Case operaie.

25. Comune di Iglesias, parrocchia di S. Benedetto abate, sita in 09016 frazione Miniera S. Benedetto.

26. Comune di Iglesias, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 09010 frazione Miniera S. Giovanni.

27. Comune di Iglesias, parrocchia di S. Giuseppe artigiano, sita in 09016 Iglesias, rione Campo-Romano.

28. Comune di Iglesias, parrocchia di S. Paolo apostolo, sita in 09016 rione Palmari.

29. Comune di Iglesias, parrocchia di S. Pio X Papa, sita in 09016 Iglesias.

30. Comune di Iglesias, parrocchia di S. Barbara, vergine martire, sita in 09010 frazione Miniera Monteponi.

31. Comune di Iglesias, parrocchia di S. Barbara vergine martire, sita in 09010 frazione Miniera di Nebida.

32. Comune di Iglesias, parrocchia di S. Maria di Barega, sita in 09010 frazione di Barega.

33. Comune di Masainis, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 09010 Masainas.

34. Comune di Musei, parrocchia di S. Ignazio di Lojola, sita in 09010 Musei.

35. Comune di Narcao, parrocchia di S. Gioacchino, sita in 09010 frazione Terraseo.

36. Comune di Narcao, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 09010 frazione Rio-Murtas.

37. Comune di Narcao, parrocchia di S. Nicolò di Bari, sita in 09010 Narcao.

38. Comune di Nuxis, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 09010 Nuxis.

39. Comune di Perdaxius, parrocchia di S. Giacomo apostolo, sita in 09010 Perdaxius.

40. Comune di Portoscuso, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 09010 frazione Portovesme.

41. Comune di Portoscuso, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 09010 frazione Paringianu.

42. Comune di Portoscuso, parrocchia Vergine d'Itria, sita in 09010 Portoscuso.

43. Comune di S. Giovanni Suergiu, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 09010 S. Giovanni Suergiu.

44. Comune di S. Giovanni Suergiu, parrocchia di S. Raffaele arcangelo, sita in 09010 frazione Is-Urigus.

45. Comune di S. Giovanni Suergiu, parrocchia di S. Elena imperatrice, sita in 09010 frazione Matzacara.

46. Comune di S. Giovanni Suergiu, parrocchia Vergine delle Grazie, sita in 09010 frazione Palmas.

47. Comune di Santadi, parrocchia Madonna di Fatima, sita in 09010 frazione Murdeu.

48. Comune di Santadi, parrocchia di S. Giovanni Bosco, sita in 09010 frazione Terresoli.

49. Comune di Santadi, parrocchia di S. Nicolò di Bari, sita in 09010 Santadi.

50. Comune di Santadi, parrocchia di Santa Maria di Monte Fracca, sita in 09010 frazione Santadi Basso.

51. Comune di Sant'Anna Arresi, parrocchia di S. Anna, sita in 09010 Sant'Anna Arresi.

52. Comune di Sant'Antioco, parrocchia di Nostra Signora di Bonaria, sita in 09017 Sant'Antioco, via Nazionale.

53. Comune di Sant'Antioco, parrocchia di S. Antioco martire, sita in 09017 Sant'Antioco.

54. Comune di Sant'Antioco, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 09017 Sant'Antioco.

55. Comune di Sant'Antioco, parrocchia di S. Maria Goretti vergine martire, sita in 09017 Sant'Antioco.

56. Comune di Teulada, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 09019 Teulada.

57. Comune di Teulada, parrocchia Vergine del Carmine, sita in 09019 Teulada.

58. Comune di Tratalias, parrocchia Vergine di Monserrato, sita in 09010 Tratalias.

59. Comune di Villamassargia, parrocchia Vergine della Neve, sita in 09010 Villamassargia.

60. Comune di Villaperuccio, parrocchia B.V. del Rosaio, sita in 09010 Villaperuccio.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti sei chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Cagliari:

1. Comune di Calasetta, chiesa parrocchiale di S. Maurizio M., sita in 09011 Calasetta, via Umberto.

2. Comune di Carloforte, chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, sita in 09014 Carloforte, via Goito.

3. Comune di Carbonia, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, sita in 09010 frazione Cortoghiana.

4. Comune di Domusnovas, chiesa parrocchiale della B.V. Assunta, sita in 09015 Domusnovas.

5. Comune di S. Giovanni Suergiu, chiesa parrocchiale di S. Giovanni battista, sita in 09010 San Giovanni Suergiu.

6. Comune di Sant'Antioco, chiesa parrocchiale di S. Antioco martire, sita in 09017 Sant'Antioco.

Art. 4.

Alle sei chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Iglesias che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 11 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A7981

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 10 ottobre 1986.

Emissione di certificati di credito del Tesoro settennali, convertibili, con godimento 20 ottobre 1986.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento, nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, di durata non superiore a dodici anni, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 42, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Ritenuto opportuno, per il reperimento dei fondi da destinarsi, a norma dell'art. 11, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, a copertura delle spese iscritte in bilancio, procedere ad un'emissione di certificati di credito del Tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta un'emissione di certificati di credito del Tesoro al portatore fino all'importo massimo di nominali lire 1.500 miliardi, della durata di sette anni, con godimento 20 ottobre 1986, al prezzo di emissione di L. 100 per ogni 100 lire di capitale nominale, destinati a pubblica sottoscrizione.

Art. 2.

I portatori dei certificati di cui al precedente articolo, hanno la facoltà di richiedere, con le modalità indicate nel successivo art. 7, la conversione dei titoli stessi in certificati di credito del Tesoro al portatore a tasso fisso, della durata di sei anni, con godimento 20 ottobre 1987 e scadenza 20 ottobre 1993; la misura lorda della cedola annuale corrisposta sui detti certificati è pari a 8,75 lire per ogni 100 lire di capitale nominale.

Art. 3.

Per i certificati di credito a tasso variabile, di cui al precedente art. 1, la misura lorda della prima cedola annuale, pagabile il 20 ottobre 1987, è pari a 10,65 lire per ogni 100 lire di capitale nominale.

La seconda cedola pagabile il 20 ottobre 1988 verrà determinata aggiungendo 50 centesimi di punto alla media aritmetica dei tassi di rendimento annuale lordo dei buoni ordinari del Tesoro con scadenza a dodici mesi relativi alle aste dei buoni medesimi tenutesi nei mesi di luglio e agosto precedenti la data di godimento della cedola stessa.

Le cedole successive alla seconda verrano determinate con lo stesso meccanismo previsto dal precedente comma, ma il rendimento annuale lordo dei buoni ordinari del Tesoro verrà corretto per mantenere invariato il carico fiscale su questi ultimi al 6,25 per cento. Il fattore moltiplicativo di correzione è rappresentato dal rapporto

$$\frac{(1 - t_n)}{(1 - t_o)}$$

dove

t_o è la misura unitaria della ritenuta fiscale al momento dell'emissione,

e

t_n quella vigente al momento della determinazione della cedola.

Il valore della media aritmetica come sopra ottenuta sarà arrotondato ai 5 centesimi più vicini.

Il tasso di rendimento annuale è pari alla differenza tra il valore di rimborso (100) e il prezzo d'asta dei BOT annuali divisa per il prezzo stesso, moltiplicato per il rapporto tra trecentosessantacinque e il numero dei giorni effettivi che compongono la durata dei BOT stessi.

Il prezzo d'asta per ciascuna emissione di BOT di cui al precedente comma è pari:

a) in caso di asta non competitiva, al prezzo meno elevato tra quelli offerti dai partecipanti rimasti aggiudicatari, anche se pro-quota;

b) in caso di asta competitiva, alla media ponderata fra il prezzo medio d'asta delle offerte concorrenziali rimaste aggiudicatarie e il prezzo medio stesso delle offerte non concorrenziali, comprensivo dell'eventuale maggiorazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Qualora in uno dei due mesi di riferimento non vengano offerti all'asta BOT a dodici mesi, si terrà conto unicamente del tasso di rendimento del mese in cui è stata effettuata l'emissione.

Nell'eventualità che in entrambi i mesi non si faccia luogo ad emissione di BOT a dodici mesi, il tasso sarà uguale all'utimo tasso annuale disponibile.

I tassi di interesse sui certificati a tasso variabile, relativi alle cedole successive alla prima, verranno stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse.

Art. 4.

I certificati di credito a tasso variabile e quelli a tasso fisso derivanti dalla conversione hanno il taglio unitario di lire 5 milioni e sono rappresentati da titoli al portatore, a richiesta, nei tagli da lire 5 milioni, 10 milioni, 50 milioni, 100 milioni, 500 milioni, 1 miliardo e 10 miliardi di capitale nominale.

Art. 5.

I certificati e le relative cedole sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico e loro rendite e, salva l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, sono esenti:

a) da ogni altra imposta presente e futura;

b) dall'imposta sulle successioni;

c) dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per gli atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale.

Ai fini di cui al presente articolo i titoli sono esenti dall'obbligo di denuncia e non possono costituire oggetto di accertamento di ufficio; anche se denunciati, essi non concorrono alla determinazione delle aliquote delle imposte di cui alle lettere *b)* e *c)*.

I certificati medesimi sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale, sono compresi tra i titoli sui quali l'istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettati quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Art. 6.

Gli interessi sui certificati di credito sono corrisposti in rate annuali posticipate al 20 ottobre di ogni anno. La prima cedola è pagabile il 20 ottobre 1987 per i titoli a tasso variabile, e il 20 ottobre 1988 per i titoli a tasso fisso; l'ultima cedola è pagabile il 20 ottobre 1993 sia per i titoli a tasso variabile sia per quelli a tasso fisso.

Gli interessi annuali sono pagati agli aventi diritto tramite le filiali della Banca d'Italia, al netto della ritenuta fiscale del 6,25% come previsto dal ricordato decreto-legge n. 556.

Ove occorra, la Banca d'Italia provvederà ai suddetti pagamenti arrotondando l'importo complessivo da corrispondere a ciascun portatore dei titoli alle 5 lire più vicine, per eccesso o per difetto, a seconda che si tratti di frazioni non superiori o superiori a 2 lire e 50 centesimi.

Le cedole d'interesse dei certificati di credito sono equiparate, a tutti gli effetti, a quelle dei titoli di debito pubblico e godono delle garanzie, privilegi e benefici ad esse concessi.

Art. 7.

I portatori dei certificati di credito del Tesoro a tasso variabile, nel periodo dal 20 al 31 ottobre 1987, potranno chiederne la conversione nei certificati di credito del Tesoro a tasso fisso di cui all'art. 2; i certificati da convertire dovranno essere presentati presso le filiali della Banca d'Italia muniti della cedola di scadenza 20 ottobre 1988 e successive.

Con successivo decreto ministeriale si provvederà ad accertare l'importo dei certificati di credito a tasso variabile convertiti in certificati di credito a tasso fisso.

Art. 8.

Il rimborso dei certificati di credito a tasso variabile e di quelli a tasso fisso verrà effettuato il 20 ottobre 1993.

Art. 9.

I certificati di credito possono essere sottoscritti dalle aziende di credito, dai loro istituti centrali di categoria e dalle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 29 dicembre 1984.

Le aziende di credito, gli istituti centrali di categoria e le società finanziarie di cui al precedente comma possono partecipare alla sottoscrizione in proprio e per conto della clientela.

Art. 10.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei certificati di credito di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola saranno regolati dalle norme contenute nella convenzione stipulata in data 4 aprile 1985.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso è riconosciuta alla Banca d'Italia, sull'intero ammontare nominale sottoscritto, una provvigione di collocamento dell'1 per cento.

Tale provvigione verrà attribuita, in tutto o in parte, agli operatori bancari e finanziari di cui al precedente art. 9, in relazione agli impegni che assumeranno con la Banca d'Italia, ivi compresi quelli di offrire i titoli alla clientela al prezzo di emissione, senza applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni, e di provvedere, senza compensi, alla consegna dei titoli agli aventi diritto.

Art. 11.

Ai fini dell'assegnazione dei certificati di credito, le domande di sottoscrizione devono pervenire alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma, inderogabilmente entro e non oltre le ore 13 del giorno 17 ottobre 1986 a mezzo lettera (e, in questo caso, dovrà figurare, sulla relativa busta, l'indicazione: «contiene richiesta di sottoscrizione di CCT»), ovvero con telegramma o telex (Bankit I numeri. 610021 - 610024 - 610499 - 611373 - 622697). L'importo sottoscritto non puo essere inferiore a lire 100 milioni e dovrà essere indicato in cifre e in lettere.

Nelle domande suddette dovranno figurare le filiali della Banca d'Italia, sino ad un massimo di 10, presso le quali verranno regolate le sottoscrizioni ed effettuate le consegne dei titoli.

Le comunicazioni non pervenute in tempo utile non verranno prese in considerazione.

Qualora le domande di sottoscrizione dei certificati di credito siano superiori all'offerta dei titoli, si procederà alla ripartizione pro-quota.

I certificati eventualmente non sottoscritti possono essere assunti dalla Banca d'Italia.

Con successivo decreto ministeriale si provvederà ad accertare l'importo dei certificati effettivamente sottoscritto.

Art. 12.

Il regolamento dei certificati sottoscritti verrà effettuato il 21 ottobre 1986, dalle aziende di credito, dagli istituti centrali di categoria e dalle società finanziarie di cui all'art. 9 del presente decreto, presso le filiali della Banca d'Italia, al prezzo di emissione e senza versamento di dietimi di interesse.

All'atto del versamento le suddette filiali rilasceranno ricevuta provvisoria da valere, a tutti gli effetti, per il ritiro dei titoli definitivi.

Art. 13.

Il 21 ottobre 1986 la Banca d'Italia provvederà a riversare, presso la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato, il controvalore dei certificati sottoscritti, al netto della provvigione di collocamento di cui al precedente art. 10.

La predetta sezione di tesoreria procederà all'emissione di apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato con imputazione al capo decimo, cap. 5100.

Art. 14.

Alla Banca d'Italia sono inoltre affidate le operazioni relative alla conversione dei certificati di cui all'art. 2, nonché l'esecuzione delle operazioni relative al pagamento degli interessi sui certificati di credito ed al rimborso, a scadenza, dei certificati stessi, nonché ogni altro adempimento, occorrente per l'emissione in questione.

Le somme occorrenti per le operazioni connesse al pagamento delle cedole di interesse ed al rimborso dei certificati verranno versate alla Banca d'Italia, che terrà all'uopo apposita contabilità.

I rapporti conseguenti alle operazioni suindicate saranno regolati dalle norme contenute nell'apposita convenzione stipulata in data 16 ottobre 1984.

La consegna dei certificati di credito alle filiali della Banca d'Italia sarà effettuata a cura del magazzino Tesoro del Provveditorato generale dello Stato.

Tutti gli atti comunque riguardanti la sottoscrizione dei certificati di credito di cui al presente decreto, compresi i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia, incaricata delle operazioni relative al collocamento dei certificati stessi, sono esenti dalle tasse di registro, di bollo, sulle concessioni governative e postali.

Art. 15.

I certificati di credito a tasso variabile, stampati su carta a fondo filigranato, sono composti dal corpo e da sette cedole per il pagamento degli interessi annuali.

Sul fondino del corpo del titolo è riprodotto, in alto, lo stemma della Repubblica italiana, seguito, scendendo verso il basso, dalle seguenti legende: «REPUBBLICA ITALIANA» «MINISTERO DEL TESORO» «DIREZIONE GENERALE DEL TESORO» «LEGGE 30 MARZO 1981, N. 119 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI» «CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO CONVERTIBILE» «1986-1993» «EMISSIONE 20 OTTOBRE 1986».

Seguono poi le diciture e gli spazi per l'indicazione del numero di codice ABI, ripetuto anche sul lato destro, in alto, del corpo del titolo, del numero assegnato al certificato, del valore nominale e del prezzo di emissione del titolo, per il richiamo delle occorrenti norme di legge, per la data e la dicitura «IL MINISTRO»; nello spazio libero, a sinistra, viene impressa l'impronta a secco dello stemma della Repubblica.

Le cedole sono collocate al di sotto e/o a lato del corpo del titolo; il prospetto di ciascuna cedola reca sul fondino le seguenti legende: «CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO CONVERTIBILE» «1986-1993» «EMISSIONE 20 OTTOBRE 1986».

Seguono, poi, le diciture e gli spazi per l'indicazione del numero assegnato al relativo certificato, del valore nominale del certificato stesso, della data di pagamento della cedola, nonché del numero di codice ABI; per la prima cedola è indicato l'importo lordo degli interessi nella misura stabilita nel primo comma dell'art. 3 del presente decreto, nonché l'importo netto, mentre il tasso di interesse lordo riguardante le cedole successive verrà determinato con le modalità di cui al medesimo art. 3; negli angoli, in alto, è indicato il numero della cedola; nello spazio libero, a destra, viene impressa l'impronta a secco dello stemma della Repubblica.

Il prospetto del corpo del titolo — contenente un tagliando che verrà utilizzato dalla Banca d'Italia per la lettura magnetica — e di ciascuna cedola è delimitato da una cornice e motivi decorativi ripetuti.

Il numero d'ordine dei certificati è ripetuto nella cornice del corpo del titolo e delle cedole, per il trattamento automatico.

Il rovescio del corpo del titolo reca gli articoli 2, 3, 5, 6, 7 e 8 del presente decreto, stampati litograficamente.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un rosone sul quale sono riportate le seguenti legende: «CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO CONVERTIBILE» «1986-1993» «EMISSIONE 20 OTTOBRE 1986».

Segue l'indicazione del numero della cedola, posta al centro del rosone, ed in basso, solo per la prima cedola, l'importo degli interessi nonché di eventuali ulteriori elementi per meglio individuare le caratteristiche dei titoli; il tutto stampato litograficamente.

Il prospetto reca:

le cornici del corpo del titolo, del tagliando e delle cedole stampate in calcografia;

il valore nominale e il prezzo di emissione stampati in offset;

i fondini del corpo del titolo, del tagliando e delle cedole stampati in calcografia;

il numero nel corpo del titolo, nel tagliando e nelle cedole, nonché la firma del Ministro, stampati tipograficamente.

I colori impiegati per i vari tagli, rispettivamente, per le cornici e per il fondino sono:

taglio da lire 5 milioni: verde smeraldo-grigio;
taglio da lire 10 milioni: marrone-verde;
taglio da lire 50 milioni: rosso vivo-rosso violaceo;
taglio da lire 100 milioni: blu-arancio;
taglio da lire 500 milioni: blu intenso-verde smeraldo;
taglio da lire 1 miliardo: verde-grigio;
taglio da lire 10 miliardi: rosso porpora-viola malva,
mentre, per quanto attiene le legende, i colori medesimi risulteranno opportunamente accostati in diversa gradazione tra loro per l'intero sviluppo delle legende stesse.

La carta filigranata è colorata:

taglio da lire 5.000.000: in mattone;
taglio da lire 10.000.000: in azzurro;
taglio da lire 50.000.000: in celeste;
taglio da lire 100.000.000: in verde;
taglio da lire 500.000.000: in rosa;
taglio da lire 1.000.000.000: in giallo;
taglio da lire 10.000.000.000: in violetto.

Art. 16.

I certificati di credito sessennali a tasso fisso, emessi in sostituzione dei certificati di credito a tasso variabile presentati per la conversione, verrano stampati con le caratteristiche che saranno indicate con lo stesso decreto di cui al precedente art. 7.

I certificati presentati per la conversione verrano pertanto annullati.

Art. 17.

Gli oneri per interessi relativi agli anni finanziari dal 1987 al 1993, nonché quello per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 1993, faranno carico ad appositi capitoli che verrano istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 ottobre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1986
Registro n. 34 Tesoro, foglio n. 72

86A7976

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 17 maggio 1986, n. **677.**

Autorizzazione all'ordine dei medici della provincia di Terni ad acquistare un immobile.

N. 677. Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della sanità, l'ordine dei medici della provincia di Terni viene autorizzato ad acquistare, al prezzo complessivo di L. 82.000.000, l'immobile sito in Terni, via A. Volta n. 10, composto di cinque vani ed accessori al piano rialzato con annesso locale uso cantina al piano seminterrato, da adibire a sede sociale.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1986
Registro n. 10 Sanità, foglio n. 72

86G1040

DECRETO 17 maggio 1986, n. **678.**

Autorizzazione all'Associazione italiana della Croce rossa, in Roma, ad accettare un legato.

N. 678. Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della sanità, l'Associazione italiana della Croce rossa, in Roma, viene autorizzata ad accettare il legato, consistente nella somma di L. 8.000.000, disposto dalla sig.ra Annina Tuzzato ved. Vincent con testamento pubblico 1° ottobre 1981, registrato in data 13 maggio 1982, n. 11798 di repertorio, a rogito dott. Piovan Francesco, notaio in Padova, registrato a Padova in data 14 maggio 1982 al n. 5818.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1986
Registro n. 10 Sanità, foglio n. 69

86G1036

DECRETO 17 maggio 1986, n. **679**.

Autorizzazione ad accettare una donazione a favore dello Stato.

N. 679. Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro per i beni culturali e ambientali, viene autorizzata l'accettazione a favore dello Stato della donazione, consistente in una raccolta di cinque tavole e una statuetta di porcellana, le quali rivestono un interesse artistico, con destinazione alla Pinacoteca nazionale di Brera, in Milano, disposta dal conte Alfredo Gerli con atto 1° dicembre 1982, a rogito prof. Carlo Bertelli, soprintendente per i beni artistici e storici di Milano, registrato a Milano in data 13 dicembre 1982 al n. 55208.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 ottobre 1986
Registro n. 26 Beni culturali, foglio n. 121

86G1037

DECRETO 17 maggio 1986, n. **680**.

Autorizzazione ad accettare un legato a favore dello Stato.

N. 680. Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro per i beni culturali e ambientali, viene autorizzata l'accettazione a favore dello Stato del legato, consistente in una raccolta di settantadue rami incisi, i quali rivestono un importante interesse artistico, da destinare all'Istituto nazionale per la grafica - calcografia di Roma, disposto dall'avv. Ettore De Fornaris con testamento olografo 20 gennaio 1973, pubblicato in data 9 ottobre 1978 e 22 novembre 1978, numeri 42583/8395 e 42944/8395 di repertorio, a rogito dott. Federico Bottino, notaio in Torino.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 ottobre 1986
Registro n. 26 Beni culturali, foglio n. 122

86G1038

DECRETO 8 luglio 1986, n. **681**.

Autorizzazione all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, in Milano, ad accettare un legato.

N. 681. Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della sanità, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, in Milano, viene autorizzato ad accettare il legato, consistente nella somma di L. 10.000.000, disposto dalla sig.ra Tina Marcheselli con testamento pubblico 23 settembre 1983, registrato in data 10 ottobre 1983, n. 94274 di repertorio, a rogito dottor Giovanni Notari, notaio in Milano, registrato a Milano in data 20 ottobre 1983 al n. 23554, da utilizzare per l'acquisto di apparecchiature.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1986
Registro n. 10 Sanità, foglio n. 66

86G1039

DECRETO 4 agosto 1986, n. **682**.

Autorizzazione all'Associazione pro ricerca neuropediatrica, in Roma, ad accettare un legato.

N. 682. Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della sanità, l'Associazione pro ricerca neuropediatrica, in Roma, viene autorizzata ad accettare il legato, consistente della somma di L. 120.000.000, disposto dal sig. Rodolfo Benedetti con testamento olografo 20 ottobre 1982, pubblicato in data 13 settembre 1984, n. 94202 di repertorio, a rogito dott. Achille De Martino, notaio in Roma, registrato a Roma in data 18 settembre 1984 al n. 38282, da destinare all'intensificazione delle attività già promosse negli anni 1983-84.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1986
Registro n. 10 Sanità, foglio n. 67

86G1043

DECRETO 4 agosto 1986, n. **683**.

Autorizzazione all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, in Milano, ad accettare un legato.

N. 683. Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della sanità, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, in Milano, viene autorizzato ad accettare il legato, consistente in un terreno sito nel comune di Borgomasino (Torino), del periziato valore di L. 22.000.000, come da nota dell'ufficio tecnico erariale di Torino del 23 novembre 1984, disposto dalla sig.ra Anna Pellegrino con testamento olografo 1° gennaio 1982, pubblicato in data 17 novembre 1982, n. 42927/18764 di repertorio, a rogito dott. Aldo Fabbi, notaio in Strambino (Torino), registrato a Ivrea (Torino) in data 1° dicembre 1982 al n. 5481.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1986
Registro n. 10 Sanità, foglio n. 71

86G1042

DECRETO 4 agosto 1986, n. **684**.

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione Sigma Tau, in Roma.

N. 684. Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della sanità, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto della Fondazione Sigma Tau, in Roma.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1986
Registro n. 10 Sanità, foglio n. 73

86G1041

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 200

Corso dei cambi del 16 ottobre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1365,500	1365,500	—	1365,500	1365,50	1365,75	1366 —	1365,500	1365,500	1365,50
Marco germanico	692,350	692,350	—	692,350	692,35	692,35	692,350	692,350	692,350	692,35
Franco francese	211,390	211,390	—	211,390	211,390	211,39	211,390	211,390	211,390	211,39
Fiorino olandese	612,600	612,600	—	612,600	612,60	612,60	612,600	612,600	612,600	612,60
Franco belga	33,307	33,307	—	33,307	33,307	33,31	33,318	33,307	33,307	33,30
Lira sterlina	1966,250	1966,250	—	1966,250	1966,25	1966 —	1965,750	1966,250	1966,250	1966,25
Lira irlandese	1881,300	1881,300	—	1881,300	1881,30	1882,15	1881 —	1881,300	1881,300	—
Corona danese	183,840	183,840	—	183,840	183,84	183,84	183,840	183,840	183,840	183,34
Dracma	10,248	10,248	—	10,248	—	—	10,250	10,248	10,248	—
E.C.U.	1440,800	1440,800	—	1440,800	1440,80	1440,97	1441,150	1440,800	1440,800	1440,80
Dollaro canadese	982,050	982,050	—	982,050	982,05	982,02	982 —	982,050	982,050	982,05
Yen giapponese	8,865	8,865	—	8,865	8,865	8,86	8,865	8,865	8,865	8,86
Franco svizzero	845,810	845,810	—	845,810	845,81	845,99	846,170	845,810	845,810	845,81
Scellino austriaco	98,451	98,451	—	98,451	98,451	98,44	98,440	98,451	98,451	97,70
Corona norvegese	188,020	188,020	—	188,020	188,02	188,03	188,050	188,020	188,020	187,02
Corona svedese	200,760	200,760	—	200,760	200,76	200,70	200,650	200,760	200,760	199,51
FIM	282,800	282,800	—	282,800	282,80	282,92	283,050	282,800	282,800	—
Escudo portoghese	9,395	9,395	—	9,395	9,395	9,40	9,420	9,395	9,395	9,19
Peseta spagnola	10,416	10,416	—	10,416	10,416	10,41	10,416	10,416	10,416	10,16
Dollaro australiano	873,200	873,200	—	873,200	873,20	872,85	872,500	873,200	873,200	873,20

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 16 ottobre 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1365,750
Marco germanico	692,350
Franco francese	211,390
Fiorino olandese	612,600
Franco belga	33,312
Lira sterlina	1966 —
Lira irlandese	1881,150
Corona danese	183,840
Dracma	10,249
E.C.U.	1440,970
Dollaro canadese	982,025
Yen giapponese	8,865
Franco svizzero	845,990
Scellino austriaco	98,445
Corona norvegese	188,035
Corona svedese	200,705
FIM	282,925
Escudo portoghese	9,407
Peseta spagnola	10,416
Dollaro australiano	872,850

Media dei titoli del 16 ottobre 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	88 —
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	97,825
» 9% » » 1975-90	97,150
» 9% » » 1976-91	100,050
» 10% » » 1977-92	102,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	106,950
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	97 —
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	93,550
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,550
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1-11-1982/86	99,975
» » » » 1-12-1982/86	100,200
» » » » 1- 1-1983/87	100,400
» » » » 1- 2-1983/87	100,500
» » » » 1- 3-1983/87	100,750
» » » » 1- 4-1983/87	100,700
» » » » 1- 5-1983/87	100,900
» » » » 1- 6-1983/87	100,950
» » » » 1-11-1983/87	101,450
» » » » 1-12-1983/87	101,675
» » » » 1- 1-1984/88	100,500
» » » » 1- 2-1984/88	100,450
» » » » 1- 3-1984/88	100,625
» » » » 1- 4-1984/88	100,500
» » » » 1- 5-1984/88	100,450
» » » » 1- 6-1984/88	100,825
» » » » 1- 7-1983/88	101,450
» » » » 1- 8-1983/88	101,400
» » » » 1- 9-1983/88	101,375
» » » » 1-10-1983/88	101,650
» » » » 1- 7-1990	98,825
» » » » 1- 8-1990	98,775
» » » » 1- 9-1990	98,900
» » » » 1-10-1990	98,800
» » » » 1-11-1990	98,850
» » » » 1-11-1983/90	103,250
» » » » 1-12-1983/90	103,600
» » » » 18-12-1990	99 —
» » » » 1- 1-1984/91	103 —
» » » » 17- 1-1991	98,750
» » » » 1- 2-1984/91	103,075
» » » » 18- 2-1991	98,975
» » » » 1- 3-1984/91	101,350
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,475
» » » » 1- 5-1984/91	101,650
» » » » 1- 6-1984/91	101,650
» » » » 1- 7-1984/91	100,550
» » » » 1- 8-1984/91	100,600
» » » » 1- 9-1984/91	100,550
» » » » 1-10-1984/91	100,800
» » » » 1-11-1984/91	100,775
» » » » 1-12-1984/91	99,950
» » » » 1- 1-1992	100,050
» » » » 1- 2-1992	99,450
» » » » 1- 2-1995	100,200
» » » » 1- 3-1995	98,150
» » » » 1- 4-1995	98,350
» » » » 1- 5-1995	98,825
» » » » 1- 6-1995	99,050
» » » » 1- 7-1995	99,825
» » » » 1- 8-1995	99,400
» » » » 1- 9-1995	99,275
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	100,075
» » » 12 % 1- 2-1988	102,400
» » » 12,50% 1- 2-1988	103 —
» » » 12 % 1- 3-1988	103,200
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,200
» » » 12,50% 1- 7-1988	104,025
» » » 12,50% 1-10-1988	104,050
» » » 12,50% 1-11-1988	104,350
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,550
» » » 12,50% 1- 2-1989	104,675
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,875
» » » 12,50% 1- 1-1990	106,875
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,975
» » » 12,50% 1- 3-1990	107,100
» » » 12,50% 1- 3-1991	109,225
» » Nov. 12 % 1-10-1987	102,650
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	111,225
» » » » 22-11-1982/89 13%	111,550
» » » » 1983/90 11,50%	110,875
» » » » 1984/91 11,25%	111 —
» » » » 1984/92 10,50%	110,500
» » » » 1985/93 9,60%	106,775
» » » » 1985/93 9,75%	107,125
» » » » 1985/93 9%	104,125

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M16106

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompense al valor militare

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1986, registro n. 26 Difesa, foglio n. 143, è stata conferita la seguente ricompensa al valor militare:

Medaglia d'argento
(alla memoria)

Marongiu Vincenzo, nato a Mogoro (Oristano) il 6 marzo 1950, sovrintendente principale della Polizia di Stato della questura di Nuoro. — Sovrintendente principale della Polizia di Stato facente parte di una squadriglia impegnata, unitamente ad altre unità, in operazioni di rastrellamento, in zona boscosa e particolarmente impervia, per la cattura di pericolosi latitanti resisi poco prima responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione, riusciva con capacità, sagacia e coraggio a completarne l'accerchiamento precludendo loro ogni possibilità di fuga. Ne seguiva un intenso conflitto a fuoco protrattosi per circa tre ore, nel corso del quale i malviventi facevano uso anche di bombe a mano ed armi automatiche. Riuscito a localizzare un bandito che, dopo un diretto scontro a fuoco, feriva, nell'approssimarsi veniva da questi colpito mortalmente. Nobile esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo portati fino all'estremo sacrificio. — Osposidda di Orgosolo (Nuoro), 18 gennaio 1985.

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1986, registro n. 26 Difesa, foglio n. 140, è stata conferita la seguente ricompensa al valor militare:

Medaglia di bronzo

Serra Antonio, nato a Thiesi (Sassari) l'11 gennaio 1934, ispettore principale della Polizia di Stato della questura di Nuoro. — Ispettore principale della Polizia di Stato comandante di squadriglia impegnato in operazioni di rastrellamento in zona boscosa ed impervia per la liberazione di una persona sequestrata a scopo di estorsione e per la cattura dei responsabili, tutti noti pregiudicati, contribuiva ad intercettare i fuggitivi e trascinava i suoi uomini nell'azione riuscendo a circondare i malviventi. Ne seguiva un violentissimo conflitto a fuoco protrattosi per circa tre ore, nel corso del quale i latitanti facevano uso di fucili, moschetto automatico, pistole e bombe a mano. Benché seriamente ferito riusciva a portare a termine l'operazione nel corso della quale perdeva la vita un commilitone e venivano uccisi quattro pericolosissimi latitanti, autori del crimine e da tempo ricercati per altri efferati delitti. La persona sequestrata veniva liberata, illesa. Già più volte distintosi in analoghe azioni, dava ancora una volta prova di sprezzo del pericolo, capacità professionale, spirito di sacrificio ed elevate virtù di comandante. — Osposidda di Orgosolo (Nuoro), 18 gennaio 1985.

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1986, registro n. 26 Difesa, foglio n. 145, è stata conferita la seguente ricompensa al valor militare:

Croce al valor militare

Corongiu Massimo, nato ad Ales (Oristano) il 3 dicembre 1929, sovrintendente principale della Polizia di Stato della questura di Nuoro. — Componente una squadriglia impegnata su zona impervia in operazioni di rastrellamento conseguenti ad un sequestro di persona a scopo di estorsione, contribuiva ad intercettare i responsabili e, raggiunta una posizione preminente, a precludere loro ogni ulteriore possibilità di fuga. Ne seguiva un violento e prolungato conflitto a fuoco. L'operazione si concludeva con la liberazione della persona sequestrata e l'uccisione di quattro pericolosi latitanti armati di fucili, moschetto automatico, pistole e bombe a mano, tutti già da tempo ricercati per altri efferati delitti. Nell'azione, esponendosi più volte con fredda determinazione al fuoco dei malviventi, evidenziava al sommo grado sprezzo del pericolo, spirito di iniziativa ed attaccamento al dovere. — Osposidda di Orgosolo (Nuoro), 18 gennaio 1985.

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1986, registro n. 26 Difesa, foglio n. 144, è stata conferita la seguente ricompensa al valor militare:

Croce al valor militare

Ladu Daniele, nato ad Orotelli (Nuoro) il 13 ottobre 1951, agente della Polizia di Stato della questura di Nuoro. — Componente di una squadriglia della Polizia di Stato partecipava ad operazioni di rastrellamento, in zona boscosa e particolarmente impervia, dirette alla cattura di pericolosi latitanti resisi poco prima responsabili di sequestro di persona a scopo estorsivo. Nel corso di violento e prolungato conflitto a fuoco ingaggiato con i malviventi, che facevano anche uso di armi automatiche e bombe a mano, accortosi che il suo comandante, ferito, stava per essere sopraffatto, incurante del pericolo usciva allo scoperto per prestargli soccorso. Fatto oggetto di numerosi colpi d'arma da fuoco, rimaneva anche egli ferito ad una gamba ma non desisteva dall'azione. L'operazione si concludeva dopo circa tre ore con la liberazione dell'ostaggio e la uccisione di quattro pericolosi pregiudicati già ricercati per altri efferati delitti. Esempio per i commilitoni di coraggio, attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. — Osposidda di Orgosolo (Nuoro), 18 gennaio 1985.

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1986, registro n. 26 Difesa, foglio n. 139, è stata conferita la seguente ricompensa al valor militare:

Croce al valor militare

Sanna Antonio Maria, nato a Loculi (Nuoro) il 5 giugno 1952, assistente della Polizia di Stato della questura di Nuoro. — Componente di una squadriglia della Polizia di Stato impegnata in complessa operazione di rastrellamento per la cattura di pericolosi fuorilegge autori di sequestro di persona a scopo di estersione, sosteneva, unitamente a commilitoni, in località impervia e boscosa, cruento e prolungato conflitto a fuoco conclusosi con l'uccisione di quattro malviventi già ricercati da tempo per altri efferati delitti e con la liberazione dell'ostaggio. Nel corso dell'azione, con fredda determinazione, si esponeva più volte al fuoco dimostrando eccezionali doti di coraggio, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Osposidda di Orgosolo (Nuoro), 18 gennaio 1985.

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1986, registro n. 26 Difesa, foglio n. 138, è stata conferita la seguente ricompensa al valor militare:

Croce al valor militare

Trincas Mario, nato a Suelli (Cagliari) l'8 dicembre 1941, assistente della Polizia di Stato della questura di Nuoro. — Componente di una squadriglia della Polizia di Stato, partecipava attivamente, in zona impervia e boscosa, a complesse operazioni di rastrellamento dirette alla cattura di pericolosi malviventi responsabili di sequestro di persona a scopo estorsivo. Sosteneva poi, unitamente ai suoi commilitoni, prolungato e violento conflitto a fuoco con i prevenuti, che facevano anche uso di armi automatiche e bombe a mano. L'operazione si concludeva con la liberazione dell'ostaggio e la uccisione di quattro pericolosissimi latitanti ricercati per altri gravissimi crimini. Nella circostanza si esponeva più volte al fuoco dei malviventi, evidenziando doti di coraggio, spirito di sacrificio ed attaccamento al dovere. — Osposidda di Orgosolo (Nuoro), 18 gennaio 1985.

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1986, registro n. 26 Difesa, foglio n. 137, è stata conferita la seguente ricompensa al valor militare:

Croce al valor militare

Ventroni Sebastiano, nato a Posada (Nuoro) il 20 ottobre 1948, assistente della Polizia di Stato della questura di Nuoro. — Componente di una squadriglia della Polizia di Stato, partecipava attivamente, in zona impervia e boscosa, a complesse operazioni di rastrellamento dirette alla cattura di pericolosi malviventi responsabili di sequestro di persona a scopo estorsivo. Sosteneva poi, unitamente ai suoi commilitoni, prolungato e violento conflitto a fuoco con i prevenuti, che facevano anche uso di armi automatiche e bombe a mano. L'operazione si concludeva con la liberazione dell'ostaggio e l'uccisione di quattro pericolosissimi latitanti ricercati per altri gravissimi crimini. Nella circostanza si esponeva più volte al fuoco dei malviventi, evidenziando doti di coraggio, spirito di sacrificio ed attaccamento al dovere. — Osposidda di Orgosolo (Nuoro), 18 gennaio 1985.

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1986, registro n. 26 Difesa, foglio n. 142, è stata conferita la seguente ricompensa al valor militare:

Croce al valor militare

Loi Adolfo, nato a Santadi (Cagliari) il 23 aprile 1951, agente della Polizia di Stato della questura di Nuoro. — Componente di una squadriglia della Polizia di Stato, partecipava, in zona impervia e boscosa, a complessa operazione diretta alla cattura di pericolosi malviventi responsabili di sequestro di persona. Dimostrava sprezzo del pericolo e fredda determinazione nel corso di intenso e prolungato conflitto a fuoco. L'operazione si concludeva con la liberazione dell'ostaggio e l'uccisione di quattro pericolosi malviventi, già ricercati per altri efferati delitti. — Osposidda di Orgosolo (Nuoro), 18 gennaio 1985.

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1986, registro n. 26 Difesa, foglio n. 141, è stata conferita la seguente ricompensa al valor militare:

Croce al valor militare

Pilia Salvatore, nato a Villaputzu (Cagliari) il 25 marzo 1925, ispettore capo della Polizia di Stato della questura di Nuoro. — Comandante di squadriglia impegnata in operazioni di rastrellamento su zona boscosa ed impervia in conseguenza di un sequestro di persona a scopo di estorsione, contribuiva ad agganciare i malviventi e a precludere loro ogni ulteriore possibilità di fuga. Nel corso di un violento conflitto a fuoco, incurante del pericolo, era d'esempio e di stimolo per il personale ai suoi ordini nell'incalzare senza tregua i fuorilegge, che facevano uso anche di armi automatiche e bombe a mano. L'operazione si concludeva, dopo circa tre ore di fuoco ininterrotto, con la liberazione della persona sequestrata e l'uccisione di quattro pericolosi malviventi latitanti da tempo ricercati per altri efferati delitti. — Osposidda di Orgosolo (Nuoro), 18 gennaio 1985.

86A7777

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proposta del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini di modificazioni al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Bianco di Custoza».

Il comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, istituito a norma dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, esaminata la domanda intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Bianco di Custoza» riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 5 giugno 1971, propone che nel disciplinare di produzione siano modificati per intero gli articoli 2, 5 e 7 ed in parte l'art. 4 secondo il testo di cui appresso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di modifica del disciplinare di produzione dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - Divisione VI, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Proposta di modifica al disciplinare di produzione della d.o.c. «Bianco di Custoza»

Si propone di modificare l'intero testo dell'art. 2 con il testo che segue:

«Art. 2. — Il vino "Bianco di Custoza" deve essere ottenuto dalle uve dei seguenti vitigni nella proporzione indicata a fianco di ciascuno di essi:

Trebbiano toscano (localmente noto come "Castelli romani"): 20-45%;

Garganega: 20-40%;

Tocai friulano (localmente noto come "Trebbianello"): 5-30%;

Cortese (localmente noto come "Bianca Fernanda"), Malvasia toscana, Riesling italico, Pinot Bianco e Chardonnay, da soli o congiuntamente: 20-30%».

Si propone di sostituire il quinto comma e seguenti dell'art. 4 con il testo che segue:

(*Omissis*).

«La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino "Bianco di Custoza" non deve essere superiore a quintali 150 (centocinquanta) per ettaro di vigneto in coltura specializzata.

A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso una accurata cernita delle uve purché la produzione non superi del 20% il limite medesimo.

La resa massima delle uve in vino non deve essere superiore al 65%. La parte eccedente tale resa non avrà diritto alla denominazione.

La regione Veneto su proposta del comitato vitivinicolo regionale istituito con legge regionale n. 55 dell'8 maggio 1985 con proprio decreto, di anno in anno, prima della vendemmia, sentite le organizzazioni vitivinicole interessate, può stabilire il limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato dandone immediata comunicazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed al comitato nazionale per la tutela della denominazione di origine dei vini».

Si propone di sostituire l'intero testo dell'art. 5 con il seguente:

«Art. 5. — Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate all'interno della zona di produzione delimitata nell'art. 3. Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio della provincia di Verona nonché nei comuni confinanti delle province di Mantova e Brescia.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino "Bianco di Custoza" una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di 9,5 gradi. Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche».

Si propone di sostituire il testo dell'art. 7 con il seguente:

«Art. 7. — La denominazione di origine controllata "Bianco di Custoza" può essere utilizzata per designare il vino spumante ottenuto con mosti o vini che rispondono alle condizioni previste dal presente disciplinare.

La preparazione del "Bianco di Custoza" spumante deve avvenire in stabilimenti siti all'interno della zona di vinificazione di cui all'art. 5 e nelle province di Brescia, Mantova, Trento e Treviso».

86A8013

REGIONE VALLE D'AOSTA

Varianti ai piani regolatori generali dei comuni di Chambave e Montjovet

Con deliberazione della giunta regionale n. 6601 del 5 settembre 1986, controllata senza rilievi dalla commissione di coordinamento, è stata approvata con modificazioni la variante n. 1 del piano regolatore generale del comune di Chambave.

Copia di detta deliberazione e della variante, munite del visto di conformità all'originale, saranno depositate negli uffici comunali a libera visione del pubblico per tutta la durata di validità del piano.

86A7936

Con deliberazione della giunta regionale n. 6602 del 5 settembre 1986, controllata senza rilievi dalla commissione di coordinamento, è stata approvata con modificazioni la variante n. 2 del piano regolatore generale del comune di Montjovet.

Copia di detta deliberazione e della variante, munite del visto di conformità all'originale, saranno depositate negli uffici comunali a libera visione del pubblico per tutta la durata di validità del piano.

86A7937

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Concorso pubblico, per esami, a trenta posti per la nomina alla qualifica di consigliere costruzioni, categoria settima, del personale direttivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

IL MINISTRO
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, recante norme di esecuzione del citato testo unico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, recante norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme, modificata ed integrata dalla legge 11 maggio 1971, n. 390;

Vista la legge 12 marzo 1968, n. 325, contenente norme relative all'organizzazione dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288, concernente la elevazione del limite di età per accedere ai pubblici concorsi;

Vista la legge 9 febbraio 1979, n. 49, contenente disposizioni concernenti il personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

Vista la legge 3 aprile 1979, n. 101, concernente il nuovo ordinamento del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e relativo trattamento economico;

Vista la legge 20 settembre 1980, n. 574;

Vista la legge 22 dicembre 1980, n. 873;

Vista la legge 22 dicembre 1981, n. 797;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752; 31 luglio 1978, n. 571 e 29 aprile 1982, n. 327, contenenti norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego e tenuto conto dei posti da conferire nelle modalità di cui ai citati decreti del Presidente della Repubblica;

Vista la legge 16 maggio 1978, n. 196, concernente le norme di attuazione dello statuto speciale per la Valle d'Aosta e tenuto conto dei posti da conferire nelle modalità di cui alla citata legge;

Visto il decreto ministeriale 5 agosto 1982, n. 4584, registrato alla Corte dei conti il 30 marzo 1983, registro n. 10, foglio n. 261, con il quale le qualifiche funzionali e i relativi profili professionali del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni sono stati ascritti — ai sensi degli articoli 5 e 6 della predetta legge n. 797 — alle rispettive categorie secondo le nuove declaratorie di cui all'art. 3 della ripetuta legge n. 797 e sono stati rideterminati i contingenti autonomi di posti di ciascuna qualifica funzionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 agosto 1982, n. 4614, registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1983, registro n. 3, foglio n. 143, con il quale sono stati stabiliti i requisiti culturali per l'accesso alle varie categorie e le riserve dei posti per il personale interno nei concorsi pubblici;

Visto il decreto ministeriale 20 aprile 1983, n. 4833, registrato alla Corte dei conti il 21 maggio 1983, registro n. 17, foglio n. 260, con il quale sono state disciplinate le modalità di accesso alle singole qualifiche funzionali del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Visto il decreto ministeriale 12 febbraio 1986, n. 6830, registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1986, registro n. 20, foglio n. 309;

Riconosciuta la necessità di bandire un concorso pubblico, per esami, a complessivi trenta posti di consigliere costruzioni in prova della categoria settima del personale direttivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Decreta:

Art. 1.
Bando di concorso

È bandito un concorso pubblico, per esami, per la nomina alla qualifica di consigliere costruzioni in prova, categoria settima, del personale direttivo dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni per complessivi trenta posti ripartiti come segue:

a) quattordici ai candidati in possesso del diploma di laurea in ingegneria civile - sezione edile;

b) due ai candidati in possesso del diploma di laurea in ingegneria civile - sezione trasporti;

c) sette ai candidati in possesso del diploma di laurea in ingegneria meccanica;

d) sette ai candidati in possesso del diploma di laurea in architettura.

Ai sensi dell'art. 2, terzo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 agosto 1982, n. 4614, sei dei suddetti posti sono riservati in favore del personale dell'esercizio di sesta categoria che, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, sia in possesso di uno dei titoli di studio indicati nel seguente art. 2, nonché della relativa abilitazione all'esercizio della professione, ed abbia compiuto almeno quattro anni di anzianità di servizio nella predetta categoria salvo il disposto di cui all'art. 15/101.

Detta riserva opera con priorità assoluta rispetto ad altre riserve di posti eventualmente previste da leggi speciali in favore di particolari categorie di persone.

I posti ripartiti fra i vari titoli di studio previsti dal successivo art. 2 e quelli riservati a norma del secondo comma del presente articolo che non siano ricoperti saranno conferiti agli altri candidati idonei.

L'amministrazione si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 8/873, commi secondo e terzo, di conferire agli idonei i posti che si renderanno disponibili, nel limite del 10% dei posti messi a concorso, entro tre anni dall'approvazione della graduatoria stessa.

Le riserve di posti si applicano anche nel caso di assunzione degli idonei.

Art. 2.
Titolo di studio - Abilitazione professionale

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso del diploma di laurea in ingegneria civile - sezione edile o sezione trasporti o in ingegneria meccanica o in architettura.

Gli aspiranti debbono essere forniti, altresì, del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 3.
Requisiti

Per l'ammissione al concorso sono richiesti, oltre a quelli indicati dal precedente art. 2, i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) idoneità fisica all'impiego (l'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso);

c) godimento dei diritti politici (o non essere incorso in alcuna delle cause che, a norma delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso);

d) non aver riportato condanne penali per reati che, a norma dell'art. 85 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, comportino la destituzione di diritto;

e) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

f) avere compiuto — alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande — l'età di 18 anni e non aver superato quella di anni 35, salvi i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

a) del personale civile di ruolo dello Stato;

b) del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229 ed all'art. 35 della legge 20 settembre 1980, n. 574;

c) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio a domanda o anche di autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili.

Art. 4.
Inammissibilità

Non sono ammessi al concorso:

a) coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

b) coloro che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, nonché coloro che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni e integrazioni;

c) coloro che siano già in servizio nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni con la qualifica funzionale di consigliere costruzioni (settima categoria);

d) coloro che presentino domanda di partecipazione priva della sottoscrizione autografa;

e) coloro che spediscano o presentino la domanda dopo la scadenza del termine stabilito dal primo comma del successivo art. 5 del presente decreto.

Oltre ai casi di cui sopra l'ammissione potrà essere negata, in ogni momento, per difetto dei requisiti prescritti, con decreto motivato del Ministro.

Art. 5.
Presentazione delle domande da parte degli aspiranti esterni

Le domande di ammissione al concorso da parte degli aspiranti esterni, redatte su carta bollata, in conformità dello schema esemplificativo di cui all'allegato *B*, dovranno essere spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o assicurata convenzionale o presentate direttamente all'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni - Direzione centrale del personale - Divisione 1ª - Sezione 1ª - Viale America n. 201 - 00144 Roma, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Non è ammessa la presentazione delle domande ad altri organi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Gli aspiranti dovranno essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal presente decreto e dovranno dichiarare nella domanda, sotto la propria responsabilità, oltre alla precisa indicazione del concorso:

a) cognome e nome (scritti in carattere stampatello se la domanda non sia dattiloscritta);

b) il luogo e la data di nascita ed il preciso domicilio (con la esatta indicazione del numero di codice di avviamento postale);

c) il possesso della cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) il comune dove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne riportate o i procedimenti penali eventualmente pendenti;

f) il titolo di studio posseduto con l'indicazione dell'istituto e della data in cui il titolo stesso è stato conseguito;

g) di essere abilitati all'esercizio della professione;

h) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i) l'amministrazione statale dalla quale eventualmente dipendano, indicando la data di assunzione e la qualifica attuale, nonché le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti di pubblico impiego;

l) i titoli che danno diritto ad elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso;

m) di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi destinazione;

n) se intendono effettuare la prova facoltativa di cui all'art. 10 del presente bando di concorso, specificando la lingua prescelta.

La firma che gli aspiranti apporranno in calce alla domanda dovrà essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per i militari alle armi, il visto del comandante della compagnia o unità equiparata.

Dalle domande deve risultare, altresì, il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

L'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del domicilio o del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di domicilio o del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi o ritardi di partecipazioni imputabili a fatto di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore.

Non si terrà conto delle domande spedite o presentate dopo la scadenza del termine stabilito dal primo comma del presente articolo, né di quelle prive della sottoscrizione autografa da parte del candidato.

Art. 6.
Presentazione delle domande da parte degli aspiranti interni

Le domande di ammissione al concorso da parte degli aspiranti interni, di cui al secondo comma del precedente art. 1, redatte su carta bollata, indirizzate alla Direzione centrale del personale - Divisione 1ª - Sezione 1ª - Viale America n. 201 - 00144 Roma, dovranno essere presentate, entro e non oltre lo stesso termine di cui al precedente art. 5, all'ufficio di applicazione.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) cognome e nome (scritti in carattere stampatello se la domanda non sia dattiloscritta);

b) il luogo e la data di nascita;

c) il numero di matricola;

d) l'ufficio di applicazione;

e) la categoria e la qualifica in atto rivestita, nonché la data di nomina nella qualifica stessa;

f) le eventuali note di demerito riportate nell'ultimo quadriennio, ovvero di non aver riportato alcuna nota di demerito;

g) il titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'istituto e della data in cui il titolo stesso è stato conseguito;

h) di essere abilitati all'esercizio della professione;

i) di essere disposti in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi destinazione;

l) se intendono effettuare la prova facoltativa di cui all'art. 10 del presente bando di concorso, specificando la lingua prescelta.

Gli uffici, dopo aver apposto sulle domande il bollo a data indicante il giorno di presentazione, le proseguiranno tempestivamente all'organo competente (direzioni centrali, direzioni compartimentali, direzioni provinciali, circoli costruzioni T.T.) a redigere apposito foglio informativo contenente le notizie di cui alle lettere da *a)* ad *h)* del comma precedente. Detti organi, dopo aver corredato le domande con il suddetto foglio informativo, cureranno che le domande stesse vengano tempestivamente inoltrate al competente ufficio del Ministero.

Si osservano le disposizioni degli ultimi due commi del precedente art. 5.

Art. 7.
Data dei requisiti

I requisiti prescritti per l'ammissione al concorso debbono essere posseduti alla data di scadenza del temine utile per la presentazione delle domande.

Entro la stessa data, come prescritto dal precedente art. 1, comma secondo, deve essere posseduto il requisito dell'anzianità di servizio.

Gli altri requisiti che costituiscono titolo di precedenza o di preferenza nella nomina, saranno presi in considerazione anche se vengono ad essere posseduti dopo la scadenza del termine suddetto, purché acquisiti entro il termine di cui al primo comma del seguente art. 12.

Art. 8.
Esclusione dal concorso

L'ammissione al concorso potrà essere negata, in ogni momento, per difetto dei requisiti prescritti, con decreto motivato del Ministro.

Art. 9.
Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice, da nominarsi con decreto ministeriale, sarà composta da un presidente, scelto tra i magistrati amministrativi con qualifica non inferiore a consigliere di Stato o corrispondente e da due funzionari dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni con qualifica non inferiore a dirigente superiore, del ruolo tecnico delle costruzioni, anche in quiescenza. In luogo di uno o di entrambi i funzionari possono essere nominati uno o due docenti universitari delle materie su cui vertono le prove di esame, anche in quiescenza.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un funzionario dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni con qualifica non inferiore a vice dirigente amministrativo.

Alla commissione potranno essere aggregati membri aggiunti per gli esami di lingue estere, da scegliersi tra docenti anche in quiescenza, ovvero tra i funzionari dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni con qualifica non inferiore a dirigente superiore in possesso dei requisiti di cui al decreto ministeriale 20 aprile 1983, n. 4833.

Art. 10.
Programma - Votazione

L'esame consterà di due prove scritte, di un colloquio e di una conversazione facoltativa in lingua inglese o francese in base al programma annesso al presente decreto (allegato *A*).

L'ordine di svolgimento delle prove scritte sarà stabilito dalla commissione esaminatrice.

Ai sensi del decreto ministeriale 12 febbraio 1986, n. 6830, si applicano le norme relative al concorso per l'accesso alla magistratura ordinaria di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1965, n. 617 e all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1949, n. 28, per quanto concerne il raggruppamento in unica busta delle buste contenenti gli elaborati dello stesso candidato, l'esame nella medesima seduta degli elaborati stessi e l'assegnazione contemporanea a ciascuno del singolo punteggio.

Per ciascuna prova d'esame, sia obbligatoria che facoltativa, la valutazione sarà espressa in punti interi, da zero a venti.

Saranno ammessi al colloquio i candidati che abbiano riportato nelle prove scritte una votazione complessiva non inferiore a punti ventotto, con un minimo di punti dodici in una delle due prove. Il colloquio si intenderà superato se il candidato avrà riportato una votazione non inferiore a punti dodici.

La votazione complessiva sarà costituita dalla metà del punteggio complessivo riportato nelle prove scritte, del punto ottenuto nel colloquio e di un decimo della votazione ottenuta nella prova facoltativa di lingua estera purché non inferiore a punti dodici.

Al termine di ogni seduta dedicata al colloquio, la commissione giudicatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione, sarà affisso nel medesimo giorno nell'albo dell'amministrazione.

Art. 11.
Diario degli esami

Le prove scritte del concorso avranno luogo in Roma. L'ordine di svolgimento delle stesse sarà stabilito dalla commissione esaminatrice.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, parte prima, del 5 dicembre 1986.

Tale comunicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

I concorrenti dovranno pertanto consultare la *Gazzetta Ufficiale* sopra indicata, sulla quale potranno, altresì, essere comunicati eventuali rinvii della pubblicazione del diario di esame.

I candidati dovranno quindi presentarsi senza ulteriore avviso per sostenere le prove scritte, nella sede, nei giorni e nell'ora indicati nella pubblicazione di cui ai precedenti commi restando inteso che l'ammissione alle prove medesime ha luogo con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti.

I candidati che conseguiranno l'ammissione al colloquio riceveranno comunicazione, con l'indicazione del voto riportato in ciascuna prova scritta.

L'avviso per la presentazione al colloquio sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerlo.

Gli ammessi al concorso dovranno esibire, all'inizio di ciascuna prova di esame, uno dei seguenti documenti di identità personale non scaduto di validità:

a) carta d'identità;

b) tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente da una amministrazione dello Stato;

c) tessera postale;

d) porto d'armi;

e) patente automobilistica;

f) passaporto;

g) fotografia di data recente (applicata sul prescritto foglio di carta da bollo) munita della firma dell'aspirante, autenticata dal sindaco del comune di residenza o da un notaio;

h) ogni altro documento personale di riconoscimento, munito di fotografia, che sia ritenuto idoneo da parte della commissione esaminatrice.

Art. 12.
Titoli di preferenza o di precedenza

I concorrenti che abbiano superato il colloquio e intendano far valere titoli che danno loro diritto, a norma delle vigenti disposizioni, a fruire della preferenza o della precedenza nella nomina, debbono inviare a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o assicurata convenzionale o presentare direttamente alla Direzione centrale del personale - Divisione 1ª - Sezione 1ª - Viale America n. 201 - 00144 Roma, entro il termine perentorio di dieci giorni che decorrono dal giorno successivo a quello in cui abbiano sostenuto il colloquio stesso, i documenti di cui alle seguenti lettere:

a) i coniugati con o senza prole ed i vedovi con prole dovranno produrre lo stato di famiglia o un certificato di matrimonio, rilasciato dal sindaco del comune di residenza, in data non anteriore a tre mesi da quella in cui avranno sostenuto il suddetto colloquio.

I capi di famiglia mumerosa dovranno far risultare dallo stato di famiglia che la propria famiglia è costituita da almeno sette figli viventi, computati tra essi anche i figli caduti in guerra;

b) gli ex combattenti e categorie assimilate ed i partigiani combattenti dovranno produrre copia aggiornata dello stato di servizio o del foglio matricolare annotata delle eventuali benemerenze di guerra, ovvero la prescritta dichiarazione integrativa;

c) i decorati di medaglia al valore militare o di croce di guerra, i feriti di guerra, i promossi per merito di guerra e gli insigniti di ogni altra attestazione speciale per merito di guerra, dovranno produrre l'originale o copia autenticata del relativo brevetto o del documento di concessione;

d) i reduci dalla prigionia dovranno produrre la copia aggiornata dello stato di servizio o del foglio matricolare, ovvero la prescritta attestazione di prigionia;

e) i reduci civili dalla deportazione o dall'internamento, compresi quelli per motivi di persecuzione razziale, dovranno produrre una attestazione del prefetto della provincia di residenza;

f) i profughi dai territori di confine, dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia, dalla Somalia, dai territori sui quali in seguito al trattato di pace è cessata la sovranità dello Stato italiano, dai territori esteri, da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra, dovranno comprovare il riconoscimento della loro qualifica mediante un'attestazione, rilasciata dal prefetto della provincia di residenza.

I profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia o dalla Somalia, potranno anche presentare il certificato a suo tempo rilasciato dal soppresso Ministero dell'Africa italiana; i profughi dall'Egitto, dall'Algeria, dalla Tunisia, da Tangeri e dagli altri Paesi africani, anche un'attestazione rilasciata dal Ministero degli affari esteri o dall'autorità consolare;

g) i mutilati ed invalidi di guerra o della lotta di liberazione o in conseguenza delle ferite o lesioni riportate in occasione degli avvenimenti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o in occasione di azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane, o in occasione di azioni singole o collettive aventi fini politici nelle province di confine con la Jugoslavia o nei territori soggetti a detto Stato, i mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra, i mutilati ed invalidi per i fatti di Trieste

del 4, 5 e 6 novembre 1953, i mutilati ed invalidi alto-atesini già facenti parte delle forze armate tedesche o delle formazioni armate da esse organizzate di cui alla legge 3 aprile 1958, n. 467, nonché i mutilati ed invalidi della repubblica sociale italiana di cui alla legge 24 novembre 1961, n. 1298, dovranno produrre il decreto di concessione della relativa pensione ovvero il certificato mod. 69 rilasciato dal Ministero del tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure una dichiarazione di invalidità, rilasciata dall'autorità competente, in cui siano indicati i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualifica di invalido e la categoria di pensione;

h) i mutilati ed invalidi per servizio dovranno presentare il decreto di concessione della pensione che indichi la categoria di questa e la categoria e la voce dell'invalidità da cui sono colpiti ovvero il modello 69-*ter* rilasciato, secondo i casi, dall'amministrazione centrale al cui servizio l'aspirante ha contratto l'invalidità, o dagli enti pubblici autorizzati ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 83 dell'8 aprile 1948);

i) i mutilati ed invalidi civili dovranno produrre un certificato, rilasciato dalla competente sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili ovvero una dichiarazione della commissione provinciale sanitaria per gli invalidi civili, con l'indicazione del grado di riduzione della capacità lavorativa;

l) i mutilati ed invalidi del lavoro dovranno produrre un certificato, attestante la loro qualifica, rilasciato dalla competente sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro o un attestato dell'I.N.A.I.L., con l'indicazione del grado di riduzione della capacità lavorativa;

m) gli orfani di guerra o equiparati e gli orfani della lotta di liberazione, o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, o per azioni singole o collettive aventi fini politici nelle province di confine con la Jugoslavia o nei territori soggetti a detto Stato, o per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane, o per i fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953, gli orfani dei perseguitati politici antifascisti o razziali di cui all'art. 2, terzo comma, della legge 10 marzo 1955, n. 96, gli orfani dei caduti che appartennero alle forze armate della repubblica sociale italiana, gli orfani dei caduti alto-atesini che appartennero alle forze armate tedesche, di cui alla legge 3 aprile 1958, n. 467, gli orfani dei caduti civili per fatti di guerra, nonché i figli dei cittadini dichiarati irreperibili in seguito ad eventi di guerra, dovranno presentare un certificato, rilasciato dall'autorità competente.

In tale categoria rientrano anche gli orfani di madre deceduta per fatto di guerra, ai sensi della legge 23 febbraio 1960, n. 92;

n) gli orfani dei caduti per servizio o equiparati produrranno una dichiarazione, rilasciata dall'amministrazione presso la quale il genitore prestava servizio;

o) gli orfani dei caduti sul lavoro o equiparati dovranno produrre un certificato, attestante la loro qualifica, rilasciato dalla competente sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro, ovvero una dichiarazione dell'I.N.A.I.L.;

p) i figli dei mutilati ed invalidi di guerra e delle altre categorie di mutilati ed invalidi indicati nella precedente lettera *g)* dovranno documentare la loro qualifica presentando un certificato del sindaco del comune di residenza, attestante la categoria di pensione di cui fruisce il padre o la madre o un attestato dell'autorità competente rilasciato a nome del genitore, indicante la categoria di pensione ovvero il decreto di concessione della pensione o la dichiarazione mod. 69, rilasciata dalla Direzione generale delle pensioni di guerra a nome del genitore;

q) i figli dei mutilati ed invalidi per servizio dovranno documentare la loro qualifica presentando un certificato, rilasciato dal sindaco del comune di residenza, attestante che il padre o la madre fruiscono di pensione e la categoria, oppure il mod. 69-*ter* rilasciato a nome del genitore o il decreto di concessione della pensione;

r) i figli di mutilati ed invalidi del lavoro dovranno documentare la loro qualifica presentando un certificato, rilasciato dal sindaco del comune di residenza, attestante che il padre o la madre sono mutilati ed invalidi del lavoro, ovvero apposita attestazione, rilasciata dall'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro o una dichiarazione dell'I.N.A.I.L.;

s) le madri, le vedove non rimaritate e le sorelle (vedove o nubili) dei caduti indicati nelle precedenti lettere *m*), *n)* ed *o)* ovvero dei cittadini dichiarati irreperibili in seguito ad eventi di guerra, nonché gli equiparati alle predette categorie, dovranno presentare un certificato, rilasciato dal sindaco del comune di residenza.

Le vedove non rimaritate dei caduti in guerra e degli altri caduti indicati nella precedente lettera *m)* potranno comprovare tale loro condizione anche mediante l'apposito mod. 331 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra.

Le vedove non rimaritate dei caduti per causa di servizio potranno comprovare tale loro condizione anche mediante una apposita dichiarazione, rilasciata dall'amministrazione presso la quale il coniuge caduto prestava servizio.

Le vedove non rimaritate dei caduti sul lavoro potranno comprovare tale loro condizione anche mediante un certificato della competente sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro ovvero una dichiarazione dell'I.N.A.I.L.;

t) i concorrenti che abbiano prestato lodevole servizio di ruolo nelle amministrazioni dello Stato, compresa l'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, dovranno produrre copia integrale dello stato matricolare rilasciata dall'amministrazione competente;

u) i concorrenti che abbiano prestato lodevole servizio non di ruolo nelle amministrazioni dello Stato, compresa l'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, dovranno produrre un certificato, rilasciato dall'amministrazione competente, dal quale risultino la data di inizio, la durata e la natura del servizio stesso;

v) i dipendenti pubblici che abbiano frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione, previsti dall'art. 150 dello statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, dovranno produrre un certificato, rilasciato dalle competenti amministrazioni;

z) i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine delle ferme o rafferme dovranno produrre copia del foglio matricolare.

Gli aspiranti alla riserva di cui al secondo comma dell'art. 1 del presente decreto sono tenuti a produrre, nel termine e nei modi previsti dal primo comma del presente articolo, la copia integrale dello stato matricolare civile.

Gli invalidi di guerra, gli invalidi civili di guerra, i profughi, gli invalidi per servizio, gli invalidi del lavoro, gli invalidi civili, gli orfani e le vedove di guerra, per fatto di guerra, per servizio o del lavoro, che siano disoccupati, dovranno produrre, in luogo dei documenti di cui alle precedenti lettere *f), g), h), i), l), m), n)* ed *o)* un certificato, rilasciato dall'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione attestante l'iscrizione nell'apposito elenco istituito ai sensi dell'art. 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482.

I congiunti dei caduti di cui alle precedenti lettere *m), n)* ed *o)*, ed i figli degli invalidi di cui alle lettere *g), h)* ed *l)*, dovranno — ove occorra — integrare il documento prodotto con un certificato del sindaco dal quale risulti il rapporto di parentela che intercorre tra il concorrente ed il caduto o l'invalido cui il documento stesso si riferisce.

I candidati hanno l'obbligo di presentare i documenti sopra elencati redatti con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di bollo e nelle dovute forme legali per garantirne l'autenticità.

In caso di presentazione diretta, i candidati, al fine di consentire il riscontro dei documenti prodotti, dovranno allegare una distinta, in duplice copia, dei documenti stessi.

L'ufficio accettante, dopo aver apposto su ciascun documento il bollo indicante il giorno di presentazione, restituirà al candidato una delle distinte con il bollo a data a titolo di ricevuta.

Non si terrà conto dei documenti spediti o presentati dopo la scadenza del termine stabilito dal primo comma del presente articolo né dei documenti non conformi alle disposizioni di cui sopra.

Art. 13.

Graduatoria di merito - Riserva di posti - Decretazione dei vincitori

La graduatoria generale di merito dei concorrenti idonei verrà formata secondo l'ordine del punteggio complessivo ottenuto dai medesimi (stabilito a norma del penultimo comma del precedente art. 10).

La graduatoria dei vincitori e quella degli idonei saranno formate con l'osservanza delle disposizioni in vigore che prevedono riserve di posti oltre a quelle di cui all'art. 1 del presente decreto.

A parità di voto saranno applicate le preferenze di cui all'art. 5, commi quarto e quinto, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria dei vincitori e quella degli idonei saranno approvate con decreto ministeriale, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego e pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 14.

Documentazione di rito

I concorrenti inclusi nella graduatoria dei vincitori, nonché quelli utilmente collocati nella graduatoria degli idonei, saranno invitati con lettera raccomandata a produrre (con le stesse modalità previste dal precedente art. 12) all'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni - Direzione centrale personale - Divisione 1ª - Sezione 2ª - Viale America - 00144 Roma, entro il primo mese di servizio — a pena di decadenza — i seguenti documenti:

1) diploma originale del titolo di studio.

In luogo del predetto diploma i candidati potranno produrre copia di esso, su carta da bollo, autenticata dal notaio o dai pubblici ufficiali di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Qualora l'istituto presso cui è stato conseguito il titolo di studio non avesse ancora rilasciato il diploma originale, è consentita la presentazione del certificato provvisorio di diploma, su carta da bollo, dal quale risulti che esso lo sostituisce a tutti gli effetti, ovvero copia autentica di esso.

In caso di smarrimento o distruzione del diploma, il candidato dovrà presentare il relativo duplicato, oppure un certificato dal quale risulti che è in corso la procedura per il rilascio del duplicato stesso;

2) diploma originale su carta da bollo comprovante il superamento dell'esame di stato per l'esercizio della professione, ovvero certificato provvisorio di abilitazione o copia autentica dei medesimi;

3) estrattto dell'atto di nascita, su carta da bollo, rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine (non è ammessa la presentazione del certificato di nascita).

Se il candidato è nato all'estero, tale documento dovrà essere rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune presso il quale sia stato trascritto l'atto di nascita. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita, il candidato nato all'estero dovrà produrre il certificato rilasciato dalla competente autorità consolare.

Coloro che per la partecipazione al concorso si siano avvalsi del beneficio della elevazione del limite di età, dovranno comprovare di avere titolo a tale beneficio, trasmettendo i documenti relativi, qualora non li abbiano già trasmessi quali titoli preferenziali;

4) certificato di cittadinanza italiana, su carta da bollo, rilasciato dal sindaco del comune di residenza o di origine o dall'ufficiale di stato civile del comune di origine;

5) certificato, su carta da bollo, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici (ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che a termini delle vigenti disposizioni ne impediscano il possesso);

6) certificato generale del casellario giudiziale, su carta da bollo, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica competente. (Non è ammessa la presentazione del certificato penale);

7) certificato medico, su carta da bollo, rilasciato da un medico provinciale o militare ovvero dall'autorità sanitaria del comune di residenza, dal quale risultino le generalità complete del candidato, che questi è di sana e robusta costituzione fisica e che è stato sottoposto all'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837 e dall'art. 5 del relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1962, n. 2056.

Nel certificato il medico deve dichiarare la sua qualità; non sono ammessi certificati rilasciati da altri medici.

Nel caso che l'aspirante abbia una qualsiasi imperfezione, questa deve essere specificatamente menzionata con la dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego e al normale e regolare rendimento di lavoro.

Per i mutilati ed invalidi di guerra e categorie assimilate, per i mutilati ed invalidi per servizio, per i mutilati ed invalidi civili e per i mutilati ed invalidi del lavoro, il certificato deve essere rilasciato dall'autorità sanitaria del comune di residenza e contenere, oltre ad una esatta descrizione della natura e del grado di invalidità, nonché delle condizioni attuali risultanti dall'esame obiettivo, la dichiarazione se l'aspirante possa riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza dei compagni di lavoro e l'apprezzamento se le sue condizioni fisiche lo rendano idoneo al disimpegno delle mansioni dell'impiego per il quale concorre.

Anche nel suddetto certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837 e dall'art. 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1962, n. 2056.

L'amministrazione si riserva, in ogni caso, la facoltà di sottoporre a visita medica i candidati per i quali lo ritenga necessario;

8) documento militare:

I) per i candidati che abbiano già prestato servizio militare: copia o estratto dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) ovvero copia o estratto del foglio matricolare (per i sottufficiali e militari di truppa), su carta da bollo, rilasciati dall'autorità militare competente.

Anche i candidati che siano stati riformati dopo la presentazione alle armi, sono tenuti a produrre uno dei suddetti documenti;

II) per i candidati che siano stati dichiarati «abili arruolati» dal competente consiglio di leva, ma che per qualsiasi motivo non abbiano ancora prestato o non debbano prestare servizio militare:

a) se assegnati in forza ai distretti militari (Esercito o Aeronautica): copia o estratto del foglio matricolare militare su carta da bollo rilasciati dal distretto militare competente;

b) se assegnati in forza alle capitanerie di porto (Marina): certificato di esito di leva, su carta da bollo, rilasciato dalla capitaneria di porto competente.

I documenti sopra indicati non possono essere sostituiti dal foglio di congedo;

III) per i candidati che siano stati dichiarati riformati o rivedibili dal competente consiglio di leva:

a) se il giudizio è stato adottato dal consiglio di leva presso il comune di origine o di residenza (candidati assegnati alle liste di leva terrestre): certificato di esito di leva, in competente bollo, rilasciato dal sindaco e contenente il visto di conferma del commissario di leva;

b) se il giudizio è stato adottato da una capitaneria di porto (candidati assegnati alle liste di leva marittima): certificato di esito di leva, in competente bollo, rilasciato dal commissario di leva e vistato dal comandante di porto;

IV) per i candidati che non siano stati sottoposti al giudizio del consiglio di leva:

a) se assegnati alle liste di leva terrestre: certificato di iscrizione nelle liste di leva, in competente bollo, rilasciato dal sindaco;

b) se assegnati alle liste di leva marittima: certificato di iscrizione nelle liste di leva, in competente bollo, rilasciato dalla capitaneria di porto.

I documenti indicati nei numeri 4), 5), 6) e 7) debbono essere rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella di ricevimento dell'invito alla presentazione dei documenti stessi.

I candidati hanno l'obbligo di presentare i documenti in bollo e nelle dovute forme legali per garantirne l'autenticità.

Gli assunti saranno invitati a regolarizzare, entro trenta giorni, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

I concorrenti dichiarati indigenti dalla competente autorità possono produrre i documenti in carta libera, purché da ciascun documento risulti esplicitamente la condizione di povertà, mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza o del sindaco.

I candidati sono tenuti a riscontrare l'esattezza delle generalità (cognome, nome, luogo e data di nascita), riportate su ciascun documento, nonché ad accertare se tutti i documenti siano conformi, sotto ogni aspetto, a quelli prescritti nel presente bando.

Art. 15.

Documentazioni di rito ridotte

I concorrenti che appartengono al personale civile di ruolo delle amministrazioni dello Stato, compresi quelli dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, dovranno produrre — sempre entro il primo mese di servizio — soltanto i documenti di cui ai numeri 1), 2) e 7) del precedente art. 14 e la copia integrale dello stato matricolare civile, rilasciata in bollo dall'amministrazione di appartenenza, qualora non l'abbiano già trasmessa quale titolo preferenziale.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva od in carriera continuativa (ufficiali in servizio di prima nomina, sottufficiali e militari di truppa) e quelli appartenenti alle Forze di polizia, dovranno presentare, nel ripetuto termine, soltanto i seguenti documenti:

1) diploma originale del titolo di studio;
2) diploma originale dell'abilitazione professionale;
3) estratto dell'atto di nascita;

4) certificato di godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) certificato su carta da bollo, rilasciato dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro appartenenza al Corpo stesso e la loro idoneità fisica a coprire il posto cui aspirano. Tale certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione che il candidato è stato sottoposto all'accertamento sierologico del sangue, previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837 e dall'art. 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1962, n. 2056.

I concorrenti che appartengano al personale civile non di ruolo delle amministrazioni dello Stato, compresi quelli alle dirette dipendenze dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, dovranno produrre per intero la documentazione di cui al precedente art. 14.

Anche le suddette documentazioni ridotte debbono essere prodotte, a pena di decadenza, nella forma, nei modi e nei termini di cui al precedente art. 14.

Art. 16.

Nomina in prova

I vincitori nonché gli idonei utilmente collocati in graduatoria saranno nominati in prova ed immessi subito in servizio sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego da comprovare mediante la presentazione, entro il primo mese di servizio, della prescritta documentazione di rito.

I predetti saranno nominati in prova con decorrenza, agli effetti giuridici, dalla data fissata per l'assunzione e, agli effetti economici, dal giorno di effettiva presentazione in servizio, per un periodo non inferiore a sei mesi con le competenze iniziali spettanti per legge.

Coloro che non assumano servizio senza giustificato motivo, nel termine stabilito, saranno dichiarati decaduti dal diritto alla nomina. Saranno, altresì, dichiarati decaduti, salvi gli effetti economici relativi al servizio reso, coloro che, pur avendo assunto servizio, non producano nei termini la documentazione di rito ovvero risultino privi di taluno dei requisiti prescritti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e di tale pubblicazione verrà data notizia mediante avviso inserito nel Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Roma, addì 7 luglio 1986

Il Ministro: GAVA

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 settembre 1986
Registro n. 37 Poste, foglio n. 338.

ALLEGATO *A*

PROGRAMMA DI ESAME

Prove scritte:

Prima prova: (comune a tutti i tipi di laurea).

Progettazione tecnico economica di un organismo architettonico da inserire in una struttura urbanistica:

1) analisi della funzionalità del complesso edilizio da progettare - metodi di ricerca e di studio degli elementi istruttori - studio della destinazione dell'opera in relazione alle strutture urbanistiche ed edilizie circostanti - studio di fattibilità dell'opera;

2) studi preliminari - progettazione di massima - analisi distributiva e suddivisione degli spazi interni in edifici di carattere civile (uffici, abitazioni, centri direzionali, edifici polivalenti) ed industriale (centri di elaborazione dati, di meccanizzazione - di movimento postale...);

3) progetto esecutivo - tecnologie dei materiali costruttivi - il problema tecnico-organizzativo ed economico nella scelta dei sistemi costruttivi: tradizionali, industrializzati, prefabbricati - criteri di progettazione di un complesso edilizio di tipo industriale in relazione alle esigenze operative del processo produttivo ed alle condizioni di benessere e di sicurezza nel lavoro degli operatori.

Progettazione integrata per l'inserimento negli uffici degli impianti tecnologici - problemi e soluzioni architettoniche e strutturali da adottare in relazione ai diversi tipi di impianti tecnologici da installare - soluzioni ed accorgimenti architettonici, costruttivi e tecnologici che scaturiscono dal problema del contenimento dei consumi energetici - valutazione economica delle varie soluzioni progettuali ed analisi comparativa dei criteri d'impostazione di ogni singola componente del progetto.

Seconda prova:

A) *Per ingegneri edili dei trasporti ed architetti.*

Scienza e tecnica delle costruzioni:

1) rapporto fra strutture portanti e composizione architettonica - criteri che sovraintendono alla scelta di un tipo di strutturazione, in relazione alle esigenze funzionali dell'organismo, alle situazioni ambientali ed alle valutazioni economiche;

2) meccanica dei terreni e problema delle fondazioni e dei muri di sostegno - vari tipi di fondazione - analisi dei criteri che sovraintendono alla scelta della soluzione più idonea - progettazione di opere di contenimento e di fondazione e calcoli relativi - progettazione e calcolo di strutture in elevazione realizzate in muraura, cemento armato, cemento armato precompresso, acciaio e struttura mista di acciaio e calcestruzzo - principi di calcolo di strutture in zone sismiche;

3) tecnologie e metodi costruttivi suggeriti dai più progrediti ritrovati industriali - progettazione rivolta verso l'adozione generalizzata di elementi industrializzati. Organizzazione del cantiere in relazione alla produzione di elementi prefabbricati - la programmazione del lavoro in funzione di un razionale sfruttamento delle risorse. Il programma (piano) di lavoro secondo i metodi del Pert, del Gasp, del Gandt... - Ristrutturazione e adattamento di antichi edifici per adeguarli a nuove utilizzazioni.

B) *Per ingegneri meccanici.*

1) Impianti meccanici:

reti di trasporto e di sollevamento interno, in uno stabilimento postale - sistemi di deposito e di stoccaggio - collegamento con le reti esterne - studio di massima di un impianto completo per la ripartizione meccanica della corrispondenza e dei pacchi e cioè: apparecchiature, sistemi di trasporto, servizi generali ed annessi accessori allo svolgimento del processo operativo di cui trattasi.

2) Impianti tecnologici:

gli impianti tecnologici negli edifici - sistemi tradizionali - utilizzazione delle fonti alternative di energia - problemi inerenti la installazione di centrali di meccanizzazione e di elaborazione dati in relazione alla climatizzazione degli ambienti, alla insonorizzazione, alla alimentazione, depolverizzazione, raffreddamento di particolari apparecchiature - valutazione e raffronto tecnico-economico delle soluzioni alternative che si presentano al progettista.

3) Scienza e tecnica delle costruzioni:

sistemi di calcolazione di organi semplici e complessi di macchine.

Colloquio

A) *Per ingegneri edili, dei trasporti ed architetti.*

(Oltre le materie oggetto delle prove scritte):

1) generalità sugli impianti tecnologici; climatizzazione degli ambienti (condizionamento, riscaldamento, refrigerazione, purificazione ed umidificazone); trasporti pneumatici e meccanici (principi di funzionamento e norme); impianti di sollevamento e trasporto;

2) tecnica delle costruzioni: edifici civili, edifici industriali;

3) nozioni di contabilità di Stato; diritti, doveri, incompatibilità e responsabilità degli impiegati pubblici; nozioni di legislazione sociale con particolare riguardo alle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro; organizzazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni; principali leggi e regolamenti relativi ai lavori pubblici eseguiti per conto dello Stato e con particolare riguardo: le leggi urbanistiche; gli appalti per l'esecuzione dei lavori; contratto di appalto; l'esecuzione del contratto di appalto; variazioni e addizioni dell'opera; il tempo nell'esecuzione dell'appalto di opere pubbliche; la revisione del prezzo; la collaudazione dell'opera (funzione e struttura del collaudo; il collaudatore; fasi, operazioni ed atti nel collaudo; risultati ed effetti del collaudo).

B) *Per ingegneri meccanici.*

(Oltre le materie oggetto delle prove scritte):

1) generalità sulla tecnica delle costruzioni: edifici civili e industriali;

2) impianti tecnologici: climatizzazione degli ambienti (condizionamento, riscaldamento, refrigerazione, purificazione, ed umidificazione); trasporti pneumatici e meccanici (principi di funzionamento e norme); impianti di sollevamento e trasporto;

3) nozioni di contabilità di Stato; diritti, doveri, incompatibilità e responsabilità degli impiegati pubblici; nozioni di legislazione sociale con particolare riguardo alle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro; organizzazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni; principali leggi e regolamenti relativi ai lavori pubblici eseguiti per conto dello Stato, e con particolare riguardo: le leggi urbanistiche; gli appalti per l'esecuzione dei lavori; contratto di appalto; l'esecuzione del contratto di appalto; variazioni e addizioni dell'opera; il tempo nell'esecuzione dell'appalto di opere pubbliche; la revisione del prezzo; la collaudazione dell'opera (funzione e struttura del collaudo; il collaudatore; fasi, operazioni ed atti di collaudo; risultati ed effetti del collaudo).

N.B. — L'ordine di svolgimento delle prove scritte sarà stabilito dalla commissione giudicatrice.

Prova facoltativa di lingua estera

La prova di lingua estera consisterà in una conversazione in francese o inglese su argomenti di normale generale conoscenza, nella quale il candidato dovrà dimostrare di saper parlare correttamente la lingua prescelta.

N.B. — A tale prova saranno ammessi i candidati che abbiano fatto espressa richiesta nella domanda di partecipazione al concorso.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
GAVA

ALLEGATO *B*

Schema di domanda
(da redigere su carta bollata)

All'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni - Direzione centrale del personale - Divisione 1ª - Sezione 1ª
- Viale America, n. 201 - 00144 ROMA

(Dati da redigere a macchina o in stampatello)

(cognome e nome) (1)

(luogo di nascita) (data di nascita)

(indirizzo: via/piazza, numero civico)

(c.a.p. - comune di residenza - provincia)

(indicare se coniugato o non) (figli numero)

Il sottoscritto chiede di essere ammesso al concorso, per esami, a trenta posti per la nomina alla qualifica di consigliere costruzioni in prova, categoria VII del personale direttivo, dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni.

Fa presente di aver diritto all'elevazione del limite massimo di età perché.. (2)

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino italiano;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di ....
.... (3);

c) di non aver riportato condanne penali che importino la interdizione temporanea o perpetua dai pubblici uffici (4);

d) di essere in possesso del prescritto titolo di studio e precisamente..
conseguito presso ....
in data ....;

e) di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione conseguita in data..;

f) per quanto riguarda gli obblighi militari, la sua posizione è la seguente .... (5);

g) di essere diposto in caso di nomina a raggiungere qualsiasi destinazione;

h) di non aver prestato servizio presso amministrazioni statali ovvero di prestare servizio presso l'amministrazione ....
con la qualifica di ....
presso la quale è stato assunto il .... (6);
ovvero di aver prestato servizio presso l'amministrazione ....
.... con la qualifica
di .... dal........................ al........................
(precisare la causa di risoluzione del rapporto di impiego o di lavoro);

i) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione (7) e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

l) di voler sostenere la prova facoltativa di lingua ....

Data, ...

Firma .... (8)

---

(1) Le donne coniugate indicheranno prima il cognome da nubile, quindi il nome seguito dal cognome del marito.

(2) Tale dichiarazione è necessaria solo per i candidati che, avendo superato, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, il trentacinquesimo anno di età, siano in possesso di uno o più requisiti che danno titolo alla elevazione del suddetto limite di età.

(3) In caso contrario indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali.

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità giudiziale che lo ha emesso, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(5) Secondo i casi: di aver prestato servizio militare di leva; di essere attualmente in servizio militare presso il ....;
di non aver prestato servizio militare perché, pur dichiarato «abile arruolato», gode di congedo o di rinvio in qualità di ....
ovvero perché riformato o rivedibile o perché non ancora sottoposto al giudizio del consiglio di leva.

(6) Se l'aspirante è dipendente dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, riservatario a norma dell'art. 1, comma secondo, del bando di concorso, specificare la data di nomina nella sesta categoria.

(7) In caso contrario indicare le cause della destituzione o della dispensa.

(8) La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante della compagnia o unità equiparata; per i dipendenti statali, il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

N.B. — Le generalità dell'aspirante al concorso (cognome, nome, comune e provincia di nascita, data di nascita) e la residenza (via o piazza, numero civico, codice di avviamento postale, comune e provincia) debbono essere riportate nell'ordine indicato nello schema di domanda.

86A7786

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Trieste

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 8 luglio 1975, n. 305;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la nota ministeriale prot. n. 4194 del 12 ottobre 1985, con la quale viene confermato a questa Università il posto di tecnico esecutivo presso l'istituto di meccanica della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste, già coperto dal sig. Taucer Romano;

Considerato che si è già provveduto ad accantonare il 15% dei posti di organico della carriera esecutiva tecnica per le categorie privilegiate di cui alla legge n. 482/68;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico esecutivo in prova nel ruolo del personale della carriera esecutiva tecnica presso l'istituto di meccanica della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di primo grado;
b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;
c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
d) godimento dei diritti politici;
e) idoneità fisica all'impiego;
f) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro i quali siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 3.

Le domande di ammissione, redatte sul prestampato allegato debitamente bollato o su carta legale contenente tutte le dichiarazioni prescritte, indirizzate al magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa, 1, devono pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni che decorrre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante. Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della suddetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

1) la data ed il luogo di nascita, nonché nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite (documento da allegare);
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate (anche sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;
5) titolo di studio posseduto con l'indicazione dell'anno e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;
6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;
7) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le ca[illegible] e di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) i titoli allegati alla domanda.

Dalle domande deve risultare altresì il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito. Del pari non si terrà conto delle domande che non contengano le indicazioni precisate nel presente articolo circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

I titoli oggetto di valutazione (titoli di servizio, attestati, diplomi, titoli di studio, ecc.) devono essere documentati, nel bollo competente, all'atto della presentazione della domanda.

Art. 5.

La commissione giudicatrice del concorso in esame è composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Art. 6.

L'esame consta in una prova pratica ed in un colloquio secondo il seguente programma:

prova pratica: uso di apparecchiature terminali collegate ad elaboratori elettronici e macchine calcolatrici; uso di personal computers e verifica sul personal IBM AT; composizione di testi scientifici mediante wordprocessing e uso di stampanti;

colloquio: conoscenze di base sull'elaborazione automatica delle informazioni; trattamento di dati a fini contabili; conoscenza di programmi per la grafica su personal IBM; conoscenza di elementi di lingua inglese.

Art. 7.

La prova pratica avrà luogo il giorno 13 gennaio 1987, alle ore 9, presso l'aula di statica grafica del dipartimento di scienze matematiche, piazzale Europa n. 1, Trieste.

La prova pratica non si intenderà superata se il candidato non ottenga almeno una votazione di 6/10. Ai candidati che conseguano l'ammissione al colloquio viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Art. 8.

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli di preferenza alla nomina in quanto appartenenti ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851, dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 e dall'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444), sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione dei suddetti documenti, ai fini della preferenza, è di dieci giorni, che decorre dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa n. 1.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine stabilito.

Art. 9.

Esaurite le procedure concorsuali l'idoneo del concorso sarà nominato tecnico esecutivo di ruolo in prova presso l'istituto di meccanica della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste, con diritto al trattamento economico previsto dalla vigente normativa.

L'idoneo sarà immesso in servizio in attesa della regolarizzazione della documentazione di rito, di cui al successivo art. 10 del presente bando e salva la sopravvenienza di inefficacia qualora la Corte dei conti ricusasse il visto sia sul decreto di approvazione degli atti del concorso sia sul decreto di nomina.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto verranno comunque compensate.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine il vincitore sarà nominato in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione per il personale istituita ai sensi dell'art. 5 della legge n. 808/77 su proposta del direttore dell'istituto. In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego, con diritto all'indennità prevista dalle norme vigenti.

Il vincitore non potrà ottenere il trasferimento ad altra Università entro i primi cinque anni di servizio.

Art. 10.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento nei loro confronti dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati, pena la decadenza dalla nomina, a presentare al rettore di questa Universtità, entro il termine di un mese dalla data di immissione in servizio, i sottoelencati documenti di rito:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato di identità con firma autenticata;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

7) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

8) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge n. 482/68, una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato, come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 837/56.

L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

Tali documenti, redatti in bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati che siano dipendenti di ruolo statali sono tenuti a presentare o a spedire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, i documenti di cui ai punti 6) e 8), nonché una copia dello stato matricolare integrale.

I documenti di cui ai punti 2), 3), 4), 5) e 8), come pure la copia dello stato matricolare, debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella di ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui ai punti 2) e 3) devranno attestare, altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre la domanda di ammissione al concorso.

La documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile potrà essere regolarizzata entro trenta giorni a pena di decadenza.

Art. 11.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti, tramite la ragioneria regionale dello Stato, per la registrazione.

Trieste, addì 9 dicembre 1985

Il rettore: FUSAROLI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Trieste, addì 31 gennaio 1986
Registro n. 1 Istruzione, foglio n. 231

Marche da bollo

Al magnifico rettore dell'Università degli studi
di Trieste

Riservato all'ufficio	N. Concorso	⌊ ⌊ ⌊ ⌋
	Codice carriera	⌊ ⌊ ⌊ ⌋
	Scadenza concorso	....

Parte da compilarsi a cura del candidato
(a macchina o a carattere stampatello)

Il sottoscritto chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per esami/titoli ed esami/titoli, a n. .... post..... di ....
.... in prova presso ....

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto risulta compilato nei seguenti riquadri *A, B, C* e *D.*

QUADRO *A*

Cognome..

Cognome da coniugata...

Nome...

Data di nascita ⌊ ⌊ ⌊ ⌊ ⌊ ⌋
gg mm aa

QUADRO *B*

1 Cognome ....

Cognome da coniugata ....

Nome ....

2 Sesso (M/F) |__|

3 Luogo di nascita ....

4 Data di nascita |__|__|__|__|__|__| (gg mm aa)

5 Eventuale possesso titolo di elevazione del limite di età (si/no) (se si, indicare ed allegare titolo/i) |__|__|

....

....

6 Comune di residenza ....

7 Residenza (via, piazza, numero civico, ecc.) ....

....

8 Cittadinanza italiana (si/no) |__|__|

9 Comune di iscrizione nelle liste elettorali ....

Motivi di eventuale non iscrizione nelle liste elettorali ....

....

10 Precedenti penali (no/si) (se si, indicarli tra le «annotazioni integrative») |__|__|

11 Titolo di studio posseduto ....

Denominazione istituto o università presso cui è stato conseguito ....

....

.... Anno di conseguimento |1|9|__|__|

12 Posizione militare (da dichiarare solo se candidato di sesso maschile) ....

....

13 Impiegato — attualmente o in passato — presso pubblica amministrazione (si/no) |__|__|

Se si, ha prestato i seguenti servizi:

....

....

....

....

....

14 Eventuali precedenti rapporti di impiego cessati per destituzione, dispensa o decadenza ex art. 127, lettera *D)*, del testo unico (no/si) |__|__|

QUADRO *C*

Recapito delle comunicazioni relative al concorso (*) (via, piazza, numero civico, ecc.)..

....

Comune del recapito delle comunicazioni (c.a.p., città, provincia)..

Telefono (prefisso-numero) |_|_|_|_|_| - |_|_|_|_|_|_|_|_|_|

(*) *Solo nell'eventualità di recapito presso altri,* indicare i dati relativi alla persona presso cui si vogliono avere le comunicazioni inerenti al concorso.

QUADRO *D*

Elenco titoli allegati (nel caso di concorsi per titoli ed esami o per titoli):

....

....

....

....

....

Annotazioni integrative della domanda di partecipazione da apportarsi a cura del candidato relativa alle voci:

....

Il sottoscritto si impegna a notificare tempestivamente, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, le eventuali variazioni del recapito per le comunicazioni relative al concorso.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che l'amministrazione non risponde per eventuali disguidi postali, ne per la mancata comunicazione — da effettuare con le modalità previste dal bando di concorso — dell'eventuale cambio di residenza o del recapito delle comunicazioni, indicati nella presente domanda.

(luogo) (data)

(firma da autenticare)

(Spazio per l'autenticazione della firma)

86A7705

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso pubblico, per esami, a dieci posti di ragioniere nel ruolo della ex carriera di concetto di ragioneria dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica per le sedi degli uffici scolastici periferici delle regioni Piemonte, Lombardia e Veneto.

Nel Bollettino ufficiale n. 25-26 parte seconda, supplemento ordinario n. 2 del Ministero della pubblica istruzione, è stato pubblicato il decreto ministeriale 12 dicembre 1985, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1986, registro n. 30, foglio n. 289, con il quale è stata approvata la graduatoria generale di merito e sono stati dichiarati i vincitori del concorso pubblico, per esami, a dieci posti di ragioniere in prova nel ruolo della ex carriera di concetto di ragioneria dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica della pubblica istruzione per le sedi degli uffici scolastici periferici delle regioni Piemonte, Lombardia e Veneto, indetto con decreto ministeriale 25 febbraio 1984.

86A7996

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di classe 1ª/*B* vacante nel comune di Asti

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il bando di concorso in data 15 aprile 1986 per il conferimento del posto di segretario generale di classe 1ª/*B* vacante nel comune di Asti;

Visto il decreto ministeriale in data 8 settembre 1986 e modificato parzialmente con successivo decreto del 22 settembre 1986 con i quali è stata costituita la commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Viste le leggi 27 giugno 1942, n. 851; 9 agosto 1954, n. 748; 8 giugno 1962, n. 604; 17 febbraio 1968, n. 107 e il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Decreta:

È approvata la graduatoria dei candidati al concorso, per titoli, al posto di segretario generale di classe 1ª/*B* vacante nel comune di Asti, nell'ordine appresso indicato:

1) Nardelli Antonio	punti	135,867	su 174
2) Domina Mariano	»	129,082	»
3) Amico Salvatore	»	128,890	»
4) Sorge Giuseppe	»	128,592	»
5) Russo Alesi Domenico	»	126,290	»
6) Tescaroli Nereo	»	124,642	»
7) Pianeselli Lamberto	»	124,148	»
8) Ciraulo Giorgio	»	123,690	»
9) Degiovanni Andrea	»	123,320	»
10) Bove Romano	»	123,254	»
11) Persegati Umberto	»	122,805	»
12) Raso Bernardo	»	122,766	»
13) Gobbi Ampelio	»	122,463	»
14) Giraldo Mario	punti	122,340	su 174
15) Campagnari Gustavo	»	122,213	»
16) Torella Michele	»	121,614	»
17) Franco Vincenzo	»	121,560	»
18) Dastoli Carmelo	»	120,820	»
19) Cavallucci Romolo	»	120,580	»
20) Rizzo Antonio	»	120,155	»
21) Scopa Asterino	»	120,092	»
22) Barbero Angelo	»	119,967	»
23) Rapetti Luciano	»	119,816	»
24) Santoro Pasquale	»	118,666	»
25) Rizzo Gerlando	»	118,220	»
26) Magnani Giovanni	»	118,208	»
27) Donato Antonino	»	118,105	»
28) Longo Libero Benito	»	117,800	»
29) Quintino Carlo	»	117,732	»
30) Lo Savio Giovanni	»	117,289	»
31) Busillo Giovanni	»	117,063	»
32) Coniglione Sebastiano	»	117,060	»
33) Franco Nicolò	»	116,624	»
34) Rachele Gregorio	»	116,616	»
35) Liotti Francesco	»	115,866	»
36) Maggio Benito Lorenzo	»	115,755	»
37) Lucchetti Silvio	»	115,681	»
38) Ugolotti Enrico	»	115,600	»
39) Voi Ivar	»	114,849	»
40) Tangredi Giuseppe	»	114,450	»
41) De Felice Renato	»	114,109	»
42) Pavonelli Giuseppe	»	114,088	»
43) Brocato Salvatore	»	113,772	»
44) Popoli Alcide	»	113,540	»
45) Rotondi Albino	»	113,226	»
46) Barbieri Leonida	»	112,932	»
47) Monea Luigi	»	112,284	»
48) Covani Demetrio	»	110,162	»
49) Slongo Roberto	»	109,849	»
50) Criscuoli Matteo	»	109,483	»
51) Merlino Luigi	»	107,309	»
52) Porcelli Domenico	»	104,649	»
53) Bigoni Riccardo	»	104,477	»
54) Schiesaro Gianfranco	»	103,344	»
55) Potenza Giuseppe	»	102,948	»
56) Lenzetti Riccardo	»	102,916	»
57) Ardissone Carlo	»	102,865	»
58) Nacchi Vincenzo	»	101,173	»
59) Granatiero Bonaventura	»	99,061	»
60) Belloli Mario	»	97,743	»
61) Flora Giuseppe	»	95,690	»
62) Calligaris Giovanni	»	91,065	»
63) Marrapodi Elio	»	90,161	»
64) Ubertazzi Eugenio	»	77,118	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 ottobre 1986

p. *Il Ministro*: CIAFFI

86A7869

Graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di classe 1ª/B vacante nella provincia di Teramo

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il bando di concorso in data 23 gennaio 1986 per il conferimento del posto di segretario generale di classe 1ª/B vacante nella provincia di Teramo;

Visto il decreto ministeriale in data 4 giugno 1986 modificato parzialmente con decreto ministeriale in data 25 settembre 1986, con i quali è stata costituita la commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Viste le leggi 27 giugno 1942, n. 851; 9 agosto 1954, n. 748; 8 giugno 1962, n. 604; 17 febbraio 1968, n. 107 e il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Decreta:

È approvata la graduatoria dei candidati al concorso, per titoli, al posto di segretario generale di classe 1ª/B vacante nella provincia di Teramo, nell'ordine appresso indicato:

1) Guido Pasquale	punti	135,301	su	174
2) Nardelli Antonio	»	135,117		»
3) D'Angelo Domenico	»	133,038		»
4) Nasuti Antonio	»	130,682		»
5) Mita Antonio	»	129,761		»
6) Di Carlo Benito	»	127,603		»
7) Galatro Vittorio	»	127,058		»
8) Amico Salvatore	»	126,391		»
9) Salvatore Fausto	»	126,318		»
10) Russo Alesi Domenico	»	126,223		»
11) Carlomagno Michele	»	124,965		»
12) Giugno Domenico	»	124,564		»
13) Colajanni Giovanni	»	124,449		»
14) Pianeselli Lamberto	»	124,148		»
15) Tantimonaco Carmine	»	124,143		»
16) Sajeva Giuseppe	»	123,640		»
17) Ciraulo Giorgio	»	123,191		»
18) Matarrese Sebastiano	»	123,017		»
19) Scherillo Antonio	»	122,793		»
20) Bove Romano	»	122,504		»
21) Giraldo Mario	»	121,506		»
22) Sensi Fernando	»	120,367		»
23) Puccella Vinicio	»	119,296		»
24) Busillo Giovanni	»	119,255		»
25) Rizzo Antonio	»	118,656		»
26) Quintino Carlo	»	118,232		»
27) Rizzo Gerlando	»	117,720		»
28) Caccavale Antonio	»	117,686		»
29) Donato Antonino	»	117,605		»
30) Longo Libero Benito	»	117,407		»
31) Cavallucci Romolo	»	117,081		»
32) Santoro Domenico	»	117,024		»
33) Patriarca Mario	»	117,020		»
34) Lo Savio Giovanni	»	116,790		»
35) Rachele Gregorio	»	116,616		»
36) Franco Nicolò	»	116,125		»
37) Loiacono Michele	»	115,871		»
38) Liotti Francesco	»	115,866		»
39) Coniglione Sebastiano	»	115,461		»
40) Ugolotti Enrico	»	115,100		»
41) Porretta Salvatore	»	114,886		»
42) Navarra Giuseppe	»	114,568		»
43) Tangredi Giuseppe	»	114,450		»
44) Pavonelli Giuseppe	punti	113,588	su	174
45) Brocato Salvatore	»	113,272		»
46) Giacalone Giacomo	»	113,202		»
47) Guerra Francesco	»	113,092		»
48) Rotondi Albino	»	112,726		»
49) Barbieri Leonida	»	112,431		»
50) Nardone Luigi	»	112,220		»
51) Galvano Michele	»	112,145		»
52) Mangolini Giuseppe	»	112,123		»
53) Monea Luigi	»	111,784		»
54) Criscuoli Matteo	»	111,483		»
55) Di Turi Domenico	»	110,658		»
56) Asfalto Domenico	»	109,890		»
57) Slongo Roberto	»	109,849		»
58) Pedroli Alberto	»	109,306		»
59) Orefice Antonino	»	109,002		»
60) Sarno Mario	»	105,115		»
61) Bigoni Riccardo	»	103,977		»
62) Potenza Giuseppe Mario	»	103,615		»
63) Schiesaro Gianfranco	»	102,843		»
64) Ardissone Carlo	»	102,365		»
65) Udeschini Beniamino	»	101,974		»
66) D'Apolito Vincenzo	»	101,244		»
67) Spagnuolo Sergio	»	100,805		»
68) Belloli Mario	»	98,243		»
69) Angelini Enrico (ammesso con riserva)	»	97,486		»
70) Flora Giuseppe	»	94,191		»
71) Casarano Vittorio	»	92,307		»
72) Margiotta Francesco	»	81,968		»
73) Ciocca Orlando	»	79,374		»
74) Ubertazzi Eugenio	»	76,784		»
75) D'Aurizio Tito	»	75,250		»
76) Rispoli Mario	»	70,832		»
77) Gioia Vincenzo	»	70,124		»
78) Cantagalli Fernando	»	64,816		»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 ottobre 1986

p. *Il Ministro*: CIAFFI

86A7871

Inclusione della segreteria del comune di Villaricca tra le sedi del concorso, per titoli ed esami, a centotrentotto posti di segretario generale di seconda classe.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto ministeriale pari numero in data 24 luglio 1986, con il quale è stato bandito il concorso, per titoli ed esami, a centotrentotto posti di segretario generale di seconda classe;

Visto il telegramma in data 30 agosto 1986, con il quale la prefettura di Napoli comunica che in data 16 luglio 1986 si è resa vacante la segreteria del comune di Villaricca, a seguito del decesso del titolare;

Ritenuto, pertanto, di includere la citata segreteria nell'elenco delle sedi poste a concorso con il predetto decreto ministeriale;

Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Decreta:

La segreteria del comune di Villaricca (Napoli) è inclusa tra le sedi di classe seconda messe a concorso con il decreto ministeriale 24 luglio 1986 citato in premessa.

Roma, addì 29 settembre 1986

p. *Il Ministro*: CIAFFI

86A7668

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Concorso, per esami, a venti posti di collaboratore della sesta qualifica funzionale riservato a ragionieri e periti commerciali per gli uffici, opifici e stabilimenti situati nelle regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e manifattura tabacchi di Rovereto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico della disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e le successive modificazioni, nonchè il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico citato;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079, sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato e sul relativo trattamento economico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato, anche ad orientamento autonomo;

Vista la legge 8 agosto 1977, n. 556, concernente, tra l'altro, la semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Vista la legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288, concernente l'elevazione del limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, sul nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 337, concernente la corresponsione di miglioramenti economici al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Vista la legge 6 agosto 1981, n. 432, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, concernente la copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi contrattuali triennali relativi, tra l'altro, al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1984, n. 91, riguardante le norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 9 febbraio 1984 concernente il personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto l'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, concernente provvedimenti intesi al sostegno della occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo e negli enti locali;

Visto il decreto ministeriale n. 00/53525 del 31 marzo 1982, registrato alla Corte dei conti il 21 settembre 1983 al registro n. 2 Monopoli, foglio n. 96, con il quale sono stati definiti, per ogni qualifica funzionale del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, i singoli profili professionali ed i corrispondenti contingenti;

Visto il decreto ministeriale n. 00/63902 del 3 giugno 1983, registrato alla Corte dei conti il 21 settembre 1983 al registro n. 2 Monopoli, foglio n. 98, con il quale è stata stabilita la corrispondenza tra le qualifiche rivestite dal personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato anteriormente all'entrata in vigore della legge 11 luglio 1980, n. 312 ed i profili professionali previsti dalla medesima legge n. 312, dal decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432 e dal decreto ministeriale n. 00/53525 del 31 marzo 1982 sopra citato, nonché si è provveduto ad integrare quest'ultimo decreto ministeriale con alcune funzioni e tipologie di lavoro;

Visti i decreti ministeriali n. 00/64178 del 9 giugno 1983, registrato alla Corte dei conti il 21 agosto 1984 al registro n. 2 Monopoli, foglio n. 253 e n. 00/64179 del 9 giugno 1983, registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 1984 al registro n. 1 Monopoli, foglio n. 316, con i quali è stata determinata la nuova disciplina dei concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche funzionali dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto il decreto ministreriale n. 00/71710 del 18 marzo 1986, con il quale sono stati stabiliti i nuovi contingenti dei profili professionali del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 00/60990 del 20 marzo 1986, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito e sono stati dichiarati i vincitori (cinque unità) del concorso, per esami, a venticinque posti di collaboratore in prova della sesta qualifica funzionale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, riservato a ragionieri e periti commerciali per gli uffici, opifici e stabilimenti situati nelle regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e manifattura tabacchi di Rovereto, indetto con il decreto ministeriale n. 00/70132 del 7 dicembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 1984, registro n. 2 Monopoli, foglio n. 273;

Atteso che, in relazione alle attuali esigenze di servizio degli uffici, opifici e stabilimenti situati nelle regioni sopra indicate, occorre procedere all'indizione di altro concorso pubblico a venti posti di collaboratore in prova — pari al numero dei posti non coperti con i vincitori dell'analogo precedente concorso — al fine di poter pervenire all'assunzione delle previste venticinque unità;

Rilevato che, nel suddetto profilo professionale, sussiste la relativa disponibilità dei posti;

Tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed agli aventi diritto ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 e dell'art. 12 della legge 13 agosto 1980, n. 466, nonchè delle limitazioni ed esclusioni previste per l'applicabilità di tali benefici dall'art. 5 della legge 31 marzo 1955, n. 265 e dall'art. 13 della citata legge 2 aprile 1968, n. 482;

Decreta:

Art. 1.

Numero dei posti messi a concorso

È indetto un concorso pubblico, per esami, per venti posti di collaboratore in prova della sesta qualifica funzionale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

I vincitori del predetto concorso saranno destinati esclusivamente presso gli uffici, opifici e stabilimenti situati nelle regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e manifattura tabacchi di Rovereto.

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso di cui sopra gli aspiranti debbono:

a) essere in possesso, con esclusione di titoli equipollenti, del diploma di ragioniere e perito commerciale;

b) aver compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentacinquesimo, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti; per le categorie di candidati in favore dei quali le leggi prevedono deroghe, il limite massimo non può superare, anche in caso di cumulo dei benefici, i 45 anni di età.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

1) degli impiegati civili di ruolo o degli operai di ruolo dello Stato;

2) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio a domanda o anche di autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

3) degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Corpi della guardia di finanza e degli agenti di custodia e della Polizia di Stato, nonché dei vice brigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi predetti, ai sensi della legge 26 marzo 1965, n. 229, e successive modificazioni;

c) essere cittadini italiani. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

d) avere l'idoneità fisica all'impiego.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che:

siano esclusi dall'elettorato attivo politico;

siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico citato;

siano stati collocati a riposo con i benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

A norma dell'art. 2, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, le esclusioni dal concorso, per mancanza dei requisiti prescritti, possono essere disposte in ogni momento, con decreto motivato del Ministro.

Art. 3.

Domande di ammissione al concorso

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata ed indirizzate alla manifattura tabacchi di Bologna, dovranno pervenire alla manifattura stessa, via Della Manifattura n. 3, entro il termine di trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considereranno prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, da redigere secondo lo schema esemplificativo, allegato *B* al presente decreto, gli aspiranti debbono dichiarare:

il cognome e il nome;

la data ed il luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal presente bando dovranno indicare, ai fini dell'ammissione al concorso, i titoli posseduti che legittimano la elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite stesso);

la residenza, con l'indicazione della via, del numero civico, della città, della provincia, del codice di avviamento postale e dell'eventuale numero telefonico;

l'eventuale recapito, contenente le indicazioni come sopra specificate, cui indirizzare tutte le comunicazioni relative al concorso;

il possesso della cittadinanza italiana;

il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della avvenuta cancellazione dalle liste medesime;

le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);

il titolo di studio posseduto, con l'indicazione della data di conseguimento e dell'istituto presso la quale è stato conseguito;

la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);

gli eventuali servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

di non essere stato collocato a riposo con i benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni;

di essere disposto, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio nell'ambito delle regioni di cui all'art. 1 del presente decreto.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni della residenza o del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La firma che gli aspiranti apporranno in calce alla domanda dovrà essere autenticata nei modi previsti dall'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto dal capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

L'amministrazione si riserva la facoltà di concedere, ove occorra, dopo la scadenza del termine di cui sopra, un ulteriore termine per la regolarizzazione delle domande.

Art. 4.

Titoli di precedenza o di preferenza nella nomina

I concorrenti che abbiano superato le provre d'esame e che intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza nella nomina, devono far pervenire alla manifattura tabacchi indicata nel precedente art. 3, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della apposita comunicazione, i documenti attestanti il possesso di tali titoli, redatti nella forma prescritta dalle norme vigenti.

I requisiti che danno titolo a precedenza o preferenza nella nomina sono ritenuti validi anche se vengono ad essere posseduti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purchè siano documentati entro il termine stabilito dal comma precedente.

Art. 5.

Documentazione di rito

I candidati dichiarati vincitori dovranno far pervenire alla manifattura tabacchi indicata nel precedente art. 3, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di assunzione, i seguenti documenti redatti in carta bollata:

A) Titolo di studio: diploma originale o copia autentica del titolo di studio prescritto dal precedente art. 2, lettera *a)*.

Qualora il diploma non sia stato ancora rilasciato, è consentito di presentare, in sua vece, il certificato-diploma nella prescritta carta legale, contenente la dichiarazione di essere quello sostitutivo a tutti gli effetti del diploma.

La suddetta copia dovrà essere autenticata con le modalità di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

In caso di smarrimento o di distruzione del diploma, il candidato dovrà presentare il documento sostitutivo previsto dalle vigenti disposizioni, rilasciato dalla competente autorità scolastica.

B) Estratto (non è ammesso il certificato) dell'atto di nascita: tale documento dovrà essere rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero, se nato all'estero e sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita nei registri di stato civile di un comune italiano, dall'ufficiale di stato civile di tale comune.

Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita, i candidati nati all'estero dovranno produrre un certificato dell'autorità consolare redatto con l'osservanza delle norme di cui all'art. 18, secondo comma, della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I concorrenti che abbiano superato il limite massimo di età stabilito dal precedente art. 2, lettera *b)*, dovranno altresì produrre gli appositi documenti previsti dalle vigenti disposizioni che legittimano la elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite stesso, salvo il caso che li abbiano presentati fine di ottenere i benefici di precedenza o di preferenza nella nomina.

C) Certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza o dall'ufficiale di stato civile del comune di origine.

D) Certificato di godimento dei diritti politici, rilasciato dal sindaco del comune nelle cui liste elettorali il candidato è iscritto.

In sostituzione dei documenti indicati alle lettere *C)* e *D)* potrà essere prodotta la certificazione contestuale prevista dall'art. 11 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

E) Certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica. Tale documento non può essere sostituito con il certificato penale.

F) Certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario o da un medico condotto del comune di residenza o da un medico della propria U.S.L., dal quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione ed è esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato ne deve fare menzione ed indicare se la imperfezione stessa menomi l'attitudine all'impiego al quale il candidato medesimo aspira.

Ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837, dal certificato medico dovrà inoltre risultare espressamente che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue per la lue.

Per gli aspiranti invalidi di guerra ed invalidi civili per fatti di guerra ed assimilati, invalidi di servizio, invalidi civili ed invalidi del lavoro, il certificato medico deve essere rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dell'aspirante e contenere, oltre ad una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultanti dall'esame obiettivo, anche la dichiarazione che l'invalido non abbia perduto ogni capacità lavorativa e, per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non riesca di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro ed alla sicurezza degli impianti.

I sordomuti devono documentare la natura e il grado della loro infermità mediante una certificazione sanitaria rilasciata da uno specialista in otorinolaringoiatria, da richiedersi tramite l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti.

L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre i vincitori del concorso a visita medica di controllo.

G) Documento militare (per i candidati di sesso maschile) e cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare ovvero certificato di esito di leva debitamente vistato dall'autorità competente o di iscrizione nelle liste di leva.

I documenti militari di cui sopra potranno essere prodotti in copia conforme all'originale, debitamente autenticata a norma dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I seguenti documenti debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo:

1) certificato di cittadinanza italiana o certificazione contestuale sostitutiva;

2) certificato di godimento dei diritti politici, o certificazione contestuale sostitutiva;

3) certificato generale del casellario giudiziale;

4) certificato medico.

I documenti di cui alle precedenti lettere *C)* e *D)* dovranno contenere l'attestazione che gli interessati erano rispettivamente in possesso del requisito della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici, anche alla data di scadenza del termine utile per la presentatzione della domande di ammissione al concorso.

Art. 6.

Categorie di candidati
ammessi al beneficio della presentazione della documentazione ridotta

I candidati dichiarati vincitori i quali appartengano ad amministrazioni statali come impiegati civili di ruolo o come operai di ruolo, sono tenuti a produrre soltanto i seguenti documenti in carta bollata, nel termine di cui al primo comma del precedente art. 5:

1) copia integrale dello stato matricolare civile, con l'indicazione dei giudizi complessivi riportati nell'ultimo quinquennio o nel minore periodo di servizio prestato, rilasciata ed autenticata dai superiori gerarchici in data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al primo comma dell'art. 5, salvo il caso che tale copia sia stata già presentata al fine di ottenere il beneficio della preferenza nella nomina.

Tale documento sarà acquisito d'ufficio per i candidati dipendenti dell'Amministrazione dei monopoli;

2) titolo di studio prescritto;

3) certificato medico di cui al citato art. 5, lettera *F)*.

I concorrenti che si trovino alle armi per obblighi di leva ovvero in servizio permanente o continuativo nelle Forze armate dello Stato o nell'Arma dei carabinieri o nei Corpi della guardia di finanza e degli agenti di custodia o nella Polizia di Stato, possono presentare soltanto i seguenti documenti, in carta bollata, nel termine anzidetto:

1) titolo di studio prescritto;

2) estratto dell'atto di nascita di cui al citato art. 5, lettera *B)*;

3) certificato generale del casellario giudiziale di cui allo stesso art. 5, lettera *E)*;

4) certificato del comandante del Corpo al quale appartengono, rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al citato primo comma dell'art. 5, comprovante la loro posizione militare e la loro idoneità fisica a ricoprire il posto al quale aspirano.

I candidati non abbienti hanno facoltà di produrre la documentazione in carta libera, secondo le modalità previste dall'art. 8 della tabella — allegato *B* — al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

Art. 7.

Regolarizzazione dei documenti

L'amministrazione si riserva la facoltà di concedere, ove occorra, dopo la scadenza del termine di cui al primo comma degli articoli 4 e 5, un ulteriore termine di trenta giorni per la regolarizzazione dei documenti presentati.

Art. 8.

Documento di riconoscimento
da esibire per l'ammissione alle prove di esame

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità;

c) tessera personale di riconoscimento rilasciata da un'amministrazione dello Stato a norma del decreto del Presidente dalla Repubblica 28 luglio 1967, n. 851.

Art. 9.

Prove d'esame - Diario delle prove

Gli esami consteranno di due prove scritte e di un colloquio come dal programma, allegato *A* al presente decreto.

Nella Gazzetta Ufficiale *del novantesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando, verrà data comunicazione della o delle sedi, delle date e dell'ora in cui avranno luogo le prove scritte.*

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di tutti i candidati.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti, disposta ai sensi dell'art. 2, ultimo comma, del presente decreto, sono tenuti a presentarsi — senza ulteriore avviso — nella sede, nel giorno e nell'ora che verranno indicati nella comunicazione che sarà effettuata con la *Gazzetta Ufficiale* di cui sopra.

Al colloquio saranno ammessi i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

I candidati che conseguiranno l'ammissione al colloquio riceveranno comunicazione con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte.

L'avviso per la presentazione al colloquio verrà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerlo.

Il colloquio non s'intenderà superato se il candidato non avrà riportato la votazione di almeno sei decimi.

Al termine di ogni seduta dedicata al colloquio la commissione esaminatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti riportati da ciascuno. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione, sarà esposto nel medesimo giorno nell'albo dell'amministrazione.

La votazione complessiva risulterà dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e dal punto conseguito nel colloquio.

Art. 10.

Formazione della graduatoria.

La commissione esaminatrice formerà la graduatoria di merito con l'indicazione del punteggio complessivo conseguito dai candidati.

A parità di merito si applicheranno le preferenze di cui all'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive integrazioni.

La graduatoria di merito sarà approvata con decreto ministeriale, con il quale saranno altresì dichiarati i vincitori del concorso, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti richiesti per l'immissione all'impiego, nonché gli eventuali idonei.

La graduatoria dei vincitori sarà formata con l'osservanza delle disposizioni in vigore che prevedono riserve di posti.

Per lo svolgimento del concorso si osservano le norme del titolo I, capo secondo, del citato testo unico e del titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, come modificati ed integrati dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 11.

Pubblicazione della graduatoria e gravami

La graduatoria dei vincitori del concorso e quella degli idonei saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale, parte seconda, dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data della pubblicazione dell'avviso di cui sopra nella *Gazzetta Ufficiale* decorrerà il termine per le eventuali impugnative.

Art. 12.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice sarà nominata con successivo decreto ministeriale, ai sensi del decreto ministeriale n. 00/64178 del 9 giugno 1983, citato nelle premesse.

Art. 13.

Nomina dei vincitori e servizio di prova

I vincitori del concorso che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti, saranno nominati collaboratori in prova per il periodo di mesi sei, con l'attribuzione dello stipendio annuo lordo di L. 5.770.000 corrispondente alla sesta qualifica funzionale iniziale, di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1984, n. 91, e di ogni altro emolumento spettante per legge.

Ai vincitori del concorso che rivestano la qualità di dipendente civile di ruolo dello Stato e siano in godimento di stipendio di importo superiore a quello spettante nella nuova qualifica, sarà attribuito il trattamento economico previsto, tra l'altro, dall'art. 12, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079.

Al termine del suddetto periodo di prova i vincitori medesimi saranno definitivamente confermati nell'impiego previo giudizio favorevole del consiglio di amministrazione. In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata, con decreto ministeriale, la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dall'art. 10, terzo comma, del citato decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 14.

Assegnazione della sede di servizio

Ogni vincitore sarà assegnato ad una sede di servizio che gli verrà a suo tempo, indicata dalla Direzione generale dei monopoli di Stato, nell'ambito delle regioni di cui al precedente art. 1 del presente decreto.

Ai vincitori sarà prefisso un termine per assumere servizio nella sede assegnata. Ai medesimi, qualora vengano destinati ad una sede diversa da quella di residenza, saranno rimborsate le spese sostenute per il viaggio in ferrovia.

Coloro che non assumeranno, senza giustificato motivo, servizio nella sede e nel termine assegnati, decadranno dalla nomina.

Coloro che avranno conseguito la nomina dovranno permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data di immissione in servizio.

Il presente decreto, di cui gli allegati *A* e *B* formano parte integrante, sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, addì 26 maggio 1986

Il Ministro: VISENTINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1986
Registro n. 5 Monopoli, foglio n. 299

ALLEGATO *A*

PROGRAMMA DI ESAME

PROVE SCRITTE

Prima prova:

Nozioni di economia politica e scienza delle finanze.

Seconda prova:

Ragioneria delle aziende pubbliche e private, industriali in specie. Tecnica mercantile. Contabilità di Stato.

COLLOQUIO

Oltre che sulle materie oggetto delle prove scritte, verterà sui seguenti altri argomenti:

nozioni di diritto privato;

principi di diritto amministrativo e costituzionale;

nozioni di diritto del lavoro;

nozioni sullo stato giuridico dei dipendenti civili dello Stato.

ALLEGATO *B*

Schema esemplificativo della domanda
(da inviarsi in carta da bollo)

Alla manifattura tabacchi - Via della Manifattura n. 3 - 40100 BOLOGNA

Il sottoscritto (1) ....
(cognome e nome)
nato a .... (provincia di.................................)
il .... e residente dal (2) ....
in .... (c.a.p. ....)
(provincia di ....) via .... n. ....
chiede di essere ammesso al concorso, per esami, a venti posti di collaboratore in prova della sesta qualifica funzionale, riservato a ragionieri e periti commerciali, da destinare esclusivamente presso gli uffici, opifici e stabilimenti situati nelle regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e manifattura tabacchi di Rovereto.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

a) ha diritto all'elevazione del limite massimo di età perchè (3) (per i soli candidati che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età ....;

b) è cittadino italiano;

c) è iscritto nelle liste elettorali del comune di (4)................;

d) non ha riportato condanne penali (5) e non ha procedimenti penali pendenti a suo carico;

e) è in possesso del diploma di ragioniere e perito commerciale, conseguito presso l'istituto tecnico commerciale di............................ in data..;

f) per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente (6)...;

g) ha (ovvero: non ha) prestato servizo presso (7)...............;

h) non è stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni e non è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (8);

i) non è stato collocato a riposo con i benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni.

Dichiara inoltre:

di essere disposto, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio che gli verrà assegnata dalla Direzione generale dei monopoli di Stato, nell'ambito delle regioni di cui sopra;

di essere a conoscenza che, in caso di nomina, dovrà permanere nella sede cui sarà assegnato per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data di immissione in servizio.

Data, ...

Firma (autenticata) (9)

....

Recapito cui indirizzare tutte le comunicazioni relative al concorso di cui sopra, indicando anche il codice di avviamento postale e l'eventuale numero telefonico...

---

(1) Le donne coniugate indicheranno prima il cognome da nubile, quindi il cognome del marito e poi il proprio nome.

(2) Indicare l'anno di trasferimento nell'attuale residenza. Se il trasferimento è avvenuto da meno di un anno, indicare anche le precedenti residenze.

(3) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati che, avendo superato il limite massimo di età previsto dal bando, abbiano diritto alla elevazione di tale limite. I candidati, nei cui confronti si prescinde dal limite massimo di età, dovranno invece indicare il titolo posseduto che consente di prescindere dal limite stesso.

(4) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.

(5) In caso contrario, indicare le condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale), la data dei relativi provvedimenti e l'autorità che li ha emessi.

(6) Tale dichiarazione è richiesta solo ai candidati di sesso maschile. Secondo i casi, indicare di aver già prestato servizio militare di leva; di essere attualmente in servizio militare presso........................ di........................; di non aver prestato servizio militare perché non ancora sottoposto al giudizio del consiglio di leva, oppure perché, pur dichiarato «abile arruolato», gode di congedo, o di rinvio in qualità di..............................., ovvero perché riformato o rivedibile.

(7) L'aspirante indichi gli eventuali servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni. Qualora il candidato non sia mai stato dipendente da pubbliche amministrazioni, è necessaria una esplicita dichiarazione in tal senso.

(8) L'aspirante indichi le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

(9) La firma dell'aspirante deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco). Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

86A7867

REGIONE LOMBARDIA

Concorso pubblico di assunzione per chiamata diretta, per titoli ed esami ad un posto di operatore tecnico - lavandaio, presso l'unità sanitaria locale n. 6.

È indetto concorso pubblico di assunzione per chiamata diretta, per titoli ed esami, ad un posto di operatore tecnico - lavandaio, presso l'unità sanitaria locale n. 6.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 41 dell'8 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Gallarate (Varese).

86A7970

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 243 del 18 ottobre 1986 pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Grado e Aquileia: Concorso pubblico per l'ideazione e l'esecuzione di un'opera artistica.

Provincia di Treviso: Concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di dirigente, servizio ecologia e riapertura dei termini del concorso pubblico al posto di dirigente dei servizi C.E.D., bandito con avviso in data 13 giugno 1986.

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Lecce: Concorso pubblico, per esami, a due posti di esecutore tecnico.

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	90.000
- semestrale	L.	50.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	180.000
- semestrale	L.	100.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	75.000
- semestrale	L.	40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L.	285.000
- semestrale	L.	160.000

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	600
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	25.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.500

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	82.000
Abbonamento semestrale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221